



Il Cammino

Società Cooperativa Sociale Onlus

BILANCIO SOCIALE
Anno di rendicontazione 2010

Approvato dall'assemblea dei soci del 24 maggio 2011

Hanno partecipato alla realizzazione del bilancio sociale:

Paolo Lualdi , Mauro Perissini

Il Bilancio Sociale è stato realizzato con il supporto del Consorzio di Cooperative sociali Il Mosaico

ed in particolare

Arianna Novello, Elisa Furlan, Annalisa Genco, Rita Zongher, Giuliana Fazion, Roberta Corcillo, Luca Tomas, Alessandra Giolo e Roberta Ioan - Servizio Civile Nazionale e con il coordinamento di Fiorella Frandolic

Grafica e stampa: Cooperativa Sociale Thiel

Stampato a Fiumicello nel mese di Settembre 2011

IL CAMMINO società cooperativa sociale

Sede Legale: Via Vittorio Veneto,174 -Gorizia- cap 34170

Sede Operativa: Via Vittorio Veneto,174 -Gorizia-

Sede Amministrativa: Via Roma, 54/a San Vito al Torre (UD)- cap 33050

Tel.: 0481/536012 Tel. Uff.: 0481/314877 Tel.Amm.ne: 0432/997320 Fax: 0481/546285

e-mail: ilcammino@consorzioilmosaico.org e/o coopilcammino@yahoo.it

REA- 45842

Iscrizione Albo Nazionale Cooperative: A132904

Settori di Attività (cod. ATECO): vedi box sotto

settore di attività	P/S*	codice ATECO	sez.coop.	Sez.
LAVANDERIA INDUSTRIALE	P	96.01.10	PROD.LAV	B
SARTORIA	S	14.13.20	PROD.LAV	B
PORTIERATO	S	82.99.99	PROD.LAV	B
SERVIZIO AUX RISTORAZIONE	S	56.29.10	PROD.LAV	B
TRASPORTO MERCI SU STRADA	S	49.41.00	PROD.LAV	B
SISTEMAZIONI PARCHI E GIARDINI	S	81.30.30	PROD.LAV	B
ATTIVITA' DI PULIZIE	S	81.29.99	PROD.LAV	B
ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE	S	88.99.00	ASSISTENZ.	A
MENSE SCOLASTICHE	S	56.29.10	PROD.LAV	B

* P=attività primaria

S=attività secondarie

P.Iva e Cod.Fisc. 00349680314

Numero e sezione di iscrizione al Registro Regionale cooperative: Produzione Lavoro 2232

Numero e sezione di iscrizione all'Albo Regionale cooperative sociali dall' 08/03/1993 al n. 33 sez.B dal 21/03/2006 al n.255 sez.A

Aderente a Confcooperative / Federsolidarietà matric. 31783

Socia de: "Il Mosaico" Consorzio di Cooperative Sociali società cooperativa sociale

Forma giuridica

Il Cammino nasce nel 1983 quale cooperativa a r.l. con oggetto sociale l'assistenza alle persone disabili, la loro promozione ed il loro inserimento nella vita attiva anche con attività agricole, artigianali e di servizi. A seguito dell'entrata in vigore della normativa, nazionale e regionale sulla Cooperazione sociale nel 1994 diviene Cooperativa sociale a r.l. e viene iscritta nella sezione B dell'Albo regionale ; nel 2004 a seguito della modifica del diritto societario, diviene Il Cammino società cooperativa sociale ONLUS, forma giuridica attuale e aggiorna il proprio Statuto ottenendo anche l'iscrizione alla sezione A del citato Albo regionale. (cooperativa ad oggetto plurimo). L'attività predominante principale è quella della sezione B di tale Albo.

INDICE

5 PRESENTAZIONE

6 NOTA METODOLOGICA

8 IDENTITA' DELLA COOPERATIVA

- STORIA DELL'ORGANIZZAZIONE
- MISSION
- MAPPA DEGLI INTERLOCUTORI
- STRUTTURA ORGANIZZATIVA INTERNA
- FUNZIONI DEGLI ORGANI
- OBIETTIVI E FINALITA'

19 RELAZIONE SOCIALE

- AREA DELLA PARTECIPAZIONE SOCIALE
 - STRUTTURA BASE SOCIALE
 - FORME DI PARTECIPAZIONE ALLA COOPERATIVA
- AREA DELLA PROFESSIONALITÀ E DELLE RISORSE UMANE
 - PROFILO SOCIO ANAGRAFICO LAVORATORI
 - CONDIZIONI CONTRATTUALI ED ECONOMICO RETRIBUTIVE
 - CONDIZIONI LAVORATIVE ED ORGANIZZATIVE
 - FORMAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLE RISORSE UMANE
 - SICUREZZA SUL LAVORO
 - PARI OPPORTUNITA'
- AREA DELL'INTEGRAZIONE SOCIO-LAVORATIVA
 - STRATEGIE E METODOLOGIE DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO
 - NUMERI E CARATTERISTICHE DEI LAVORATORI SVANTAGGIATI
 - ESITI DEL PROCESSO DI INSERIMENTO
- AREA DELLE ATTIVITÀ E DEI SERVIZI PRODOTTI
 - LA RAPPRESENTAZIONE DELLA STRUTTURA PRODUTTIVA E OPERATIVA
 - RETE OPERATIVA DEI DIVERSI SETTORI/ UNITA' PRODUTTIVE
 - QUALITA' DEI PRODOTTI E DEI SERVIZI OFFERTI
- AREA DEL MERCATO
 - ELENCO COMMITTENTI PER TIPOLOGIA
 - FORNITORI DI BENI E SERVIZI
 - FORNITORI DI CREDITO E FINANZIARI
 - FORNITORI DI CONOSCENZA E COMPETENZE
- AREA DELLO SVILUPPO E DELL'INNOVAZIONE
 - ATTIVITA'DI RICERCA ELABORAZIONE DI CONOSCENZA E COMPETENZE
 - FORMAZIONE A TIROCINANTI E STAGISTI
- AREA DELLE PARTNERSHIP, DELLE RETI E RELAZIONI TERRITORIALI
 - PARTECIPAZIONE ALLE POLITICHE TERRITORIALI
 - INTEGRAZIONE CON LA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI
 - RELAZIONE CON SOGGETTI DEL TERZO SETTORE
 - RELAZIONE CON SOGGETTI DEL MONDO PROFIT
- AREA DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
 - INDIRIZZI E STRATEGIE PER LA TUTELA AMBIENTALE

62 RISORSE ECONOMICHE E REDISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

- IL PATRIMONIO SOCIALE
- ANALISI DELLE ENTRATE E DELLE USCITE
- ANALISI DEGLI INVESTIMENTI
- RICLASSIFICAZIONE SECONDO LO SCHEMA DEL VALORE AGGIUNTO

68 OBIETTIVI A MEDIO LUNGO TERMINE

PRESENTAZIONE

Questa nuova edizione del Bilancio sociale de Il Cammino viene realizzata dopo la prima esperienza realizzata nel 2008 (rendicontando il 2007 nell'ambito delle azioni del progetto Equal II "ISO NEW") e ha quindi potuto fruire di tale esperienza per cercare di ovviare agli inevitabili errori dell'esordio.

Forse parlare di errori è eccessivo in quanto possiamo tranquillamente affermare che la seconda edizione ha voluto rendere conto a soci e interlocutori esterni di tutti i dati salienti e peculiari della nostra vita e attività cooperativa, accentuando quelli che a nostro avviso sono maggiormente identificativi ed in grado di far cogliere la coerenza, o meno, del nostro agire rispetto a quanto abbiamo posto come fondamento valoriale e come obiettivo delle attività.

Abbiamo quindi cercato di rendere maggiormente scorrevole la lettura e l'esame dei dati rendicontativi anche in funzione di quanto ci richiede la Regione che ha posto – positivamente – l'obbligo della rendicontazione sociale per tutte le cooperative sociali a partire proprio dall'esercizio corrente.

Presentiamo quindi un documento più leggero, che utilizza le sinergie e le potenzialità del sistema consortile cui è associato per rimandi ed approfondimenti specifici e che punta a rendere conosciuto e valutabile il proprio agire, partendo dagli obiettivi per arrivare , ovviamente, agli esiti.

Siamo consapevoli che la seconda edizione potrà essere migliore della prima ma non certo perfetta, ci scusiamo fin da ora se qualche dato o commento appare non corretto o non adeguatamente valutato ma saremo ben lieti di confrontarci con tutti coloro che faranno pervenire le loro osservazioni e commenti, sia positivi che negativi.

Concludo – parlando in prima persona – per ringraziare quanti ci hanno aiutato in questa realizzazione partendo naturalmente da Paolo Lualdi, vice presidente e direttore, passando da Fiorella Frandolic, che ci ha supportato dal Mosaico con la raccolta e l'elaborazione dei dati forniti da tutto lo staff consortile, per concludere con lo staff grafico che ha realizzato quanto vi apprestate a leggere.

Mauro Perissini, Presidente

NOTA METODOLOGICA

Il Bilancio sociale che presentiamo, alla sua seconda edizione¹ e riferito all'anno sociale 2010, è esito di un lavoro condiviso e diffuso che ha coinvolto – in modi e con intensità diverse – tutti i soci della Cooperativa. E' stato **realizzato da un gruppo di lavoro** formato dallo stesso Consiglio di Amministrazione che – di volta in volta – ha coinvolto i diversi referenti (qualora non consiglieri) al fine di raccogliere dati e valutazioni espressi da ogni componente. Il Bilancio è stato esaminato – nella sua prima bozza organica – nel Consiglio di Amministrazione che ha approvato il bilancio economico e finanziario ed è stato distribuito ai soci assieme ai documenti contabili. Sono stato anche realizzati alcuni incontri specifici, soprattutto con i soci lavoratori dei diversi settori di attività (lavanderia, gestione mense, verde e pulizie, portierato) prima dell'Assemblea ordinaria che lo approvò il 24 maggio 2011.

Questa nota metodologica viene redatta – come tutto il bilancio sociale che si presenta – in stretta collaborazione ed interazione con il Consorzio il Mosaico, di cui Il Cammino fa parte.

Il bilancio sociale è stato confermato da Il Cammino, così come da tutte le cooperative aderenti al Mosaico, come lo strumento ideale che vuole raggiungere **due obiettivi**:

- Mantenere la cooperativa su una continua riflessione sulla propria storia, identità, mission e sulla propria coerenza di organizzazione nel raggiungere gli obiettivi, innescando quindi processi di conoscenza, consapevolezza ed anche miglioramento delle performance complessive. Tale aspetto risulta molto importante in ragione della particolare storia della cooperativa;
- dotare la Cooperativa – e di conseguenza l'intero sistema consortile - di uno strumento comunicativo che non puntasse ad una semplice presentazione delle proprie attività ma cercasse di rendere conto alla comunità locale e alle sue Istituzioni di come la cooperativa stessa interpreta e realizza il mandato assegnato dalla legge 381/91 alla cooperazione sociale.

Il lavoro è iniziato nel dicembre scorso e ha utilizzato alcuni strumenti di indirizzo e di lavoro già disponibili oltre naturalmente alla precedente edizione del bilancio sociale:

- La "Guida alla predisposizione del bilancio sociale nelle Cooperative sociali del FVG", vademecum predisposto appunto da IRECOOP FVG, ente di Confcooperative FVG, di cui la Cooperativa fa parte dalla sua fondazione;
- Lo schema di bilancio sociale che il Mosaico ha messo a disposizione delle sue associate, partendo dai contenuti minimi richiesti dalla Regione nel suo Atto di Indirizzo ai sensi dell'art 27 della LR 20/2006.

Anche in questa edizione abbiamo voluto comprendere nella rendicontazione sociale tutti gli ambiti della cooperativa in quanto riteniamo gli stessi fortemente connessi e quindi difficilmente rappresentabili senza un quadro complessivo di riferimento.

La struttura del documento si conferma sostanzialmente in tre parti:

L'identità della cooperativa, nella quale vengono esplicitati – partendo dalla storia - gli obiettivi strategici e specifici dell'organizzazione per l'anno di rendicontazione.

In tale sezione vengono anche descritti i principali "portatori di interesse" con cui la cooperativa interagisce e si cerca anche di rappresentare la natura del rapporto che lega ciascuno di essi a Il Cammino.

Si è volutamente trascurato il contesto territoriale in cui opera, rimandando per tali dati al bilancio sociale del Mosaico.

La relazione sociale, in cui vengono rappresentati una serie di dati e di commenti relativi alle varie aree in cui è stata suddivisa l'attività complessiva della Cooperativa. E' quindi evidente che la matrice rendicontativa che abbiamo scelto è quella denominata "rendicontazione per aree organizzative".

¹ La prima edizione era riferita all'anno 2007 ed è stata realizzata in occasione del progetto Equal II "ISO NEW" realizzato dalla Provincia di Gorizia

Abbiamo voluto predisporre una specifica area rendicontativa relativa a quella che abbiamo denominato integrazione socio-lavorativa, inserendo fin da questa prima edizione, sia pure con numeri minimali, una serie di indicatori che misurassero e rappresentassero come la Cooperativa si sforzi di mantenere coerenza con il proprio mandato statutario dell'integrazione sociale dei cittadini. Una altra specificità del nostro bilancio sociale riguarda l'area della sostenibilità ambientale che in ragione delle attività di produzione assume una importanza particolare.

La riclassificazione del bilancio economico sulla base del valore aggiunto: in questa parte vengono rielaborati i dati economici già rappresentati nel bilancio redatto secondo le norme CEE al fine di rappresentare la "ricchezza" prodotta, quindi in particolare di mostrare come la cooperativa ridistribuisca tale ricchezza tra i suoi soci lavoratori ed in particolari tra quelli svantaggiati. La scelta di inserire questa voce specifica tra quelle relative alla "comunità" trova il suo fondamento nella convinzione che la capacità di restituire ricchezza – in termini di reddito diretto ovvero di investimenti produttivi e/o sociali - alla comunità locale e alle fasce di persone più bisognose, costituisce una delle vere ed oggettive misure dell'essere realmente soggetto che realizza l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini.

In ragione di questa scrittura partecipata e coerentemente con lo stile scelto da tutte le cooperative consortili, abbiamo deciso di usare, in quasi tutto il testo del bilancio, la forma della prima persona plurale, il NOI!

Riguardo alla questione delle fonti e dei sistemi di raccolta e di elaborazione dei dati contenuti in questo bilancio sociale, specifichiamo che:

Per la parte economica, la cooperativa adotta – grazie al Mosaico - un sistema informativo (che rappresenta la fonte e la prima elaborazione dei dati utilizzati) di controllo di gestione strutturato per centri di costo.

Per la parte sociale ed ambientale, la fonte dei dati è rappresentata dalle informazioni raccolte dalla funzione amministrativa e gestionale della cooperativa (sempre supportata dal Consorzio Il Mosaico);

Per la parte riguardante l'identità della cooperativa, si sono utilizzate le fonti rappresentate da alcuni soci fondatori ovvero ricoprenti cariche negli anni passati e gli atti disponibili negli archivi della cooperativa.

IDENTITA' DELLA COOPERATIVA

STORIA DELL'ORGANIZZAZIONE

Essendo alla seconda edizione del Bilancio, abbiamo volutamente limitato la storia dell'organizzazione all'anno rendicontato in quanto essa era stata ampiamente trattata e presentata nella precedente edizione. Per una lettura più articolata e completa, quindi, si rimanda al sito consortile e alla specifica pagina della cooperativa (www.consorzioilmosaico.org)

Nel 2010 la Cooperativa ha iniziato nuovi lavori di ristrutturazione della lavanderia industriale, ricostruendo, anche grazie al contributo dell'ASS n. 2, l'entrata principale dello stabilimento di produzione e adeguando alle normative vigenti i locali della centrale termica. Tali interventi, oltre a garantire il rispetto delle prescrizioni di legge in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro, costituiscono anche una imprescindibile necessità in chiave di una futura certificazione di qualità per tale attività.

Nel corso di questo anno si segnala con soddisfazione il rinnovato conseguimento dell'appalto con il Comune di Monfalcone per il servizio di lavanderia per il Centro polifunzionale per Anziani-Casa Albergo). Questo appalto triennale, già gestito dalla Cooperativa fin dal 2004, consente di proseguire il rapporto con l'Ente rafforzando la posizione della Cooperativa in questo settore. Ci piace evidenziare che il nostro progetto, presentato in sede di gara d'appalto, ha conseguito il massimo punteggio previsto dai criteri di valutazione soprattutto in relazione alla miglie proposte rapportate con i vantaggi economici che la riorganizzazione del servizio suggerita dalla cooperativa ha di fatto garantito al Comune.

Da registrare la trattativa portata a termine dal Mosaico con l'ASS n 2 a seguito della quale la Cooperativa ha conseguito l'affidamento, da parte del Consorzio, della gestione del servizio di prima accoglienza presso il SERT di Gorizia. I dati pervenuti dalla committenza al termine del 2010 sono incoraggianti e hanno fatto registrare un discreto grado di soddisfazione sia fra gli utenti serviti che fra gli operatori del servizio presenti nella struttura tanto da potersi ipotizzare con concrete probabilità di buon fine un eventuale incremento del servizio anche presso un'altra struttura similare appartenente sempre alla stessa ASS 2 ma dislocata in un'altra area.

Un importante passo compiuto nel 2010, anche se in maniera indiretta, è stato il conseguimento ottenuto da parte del Mosaico della certificazione di qualità ISO: 9001-2008 per i servizi ausiliari nelle scuole materne dalla Cooperativa Il Cammino che rende operative le procedure del protocollo di qualità grazie al quale il Consorzio ha superato, dopo le visite ispettive da parte dell'auditor esterno nei cantieri di lavoro, l'esame per la certificazione di qualità e conseguentemente ha ottenuto la concessione della stessa. Questo traguardo consente, attraverso il rafforzamento della posizione del Consorzio, una notevole crescita della cooperativa coinvolta in prima persona nella gestione del sistema e soprattutto nel suo mantenimento, garantendo così, come certificato dai dati elaborati dal modello del sistema qualità che analizza il raggiungimento degli obiettivi e la soddisfazione delle utenze, un complessiva buona tenuta del sistema e un alto grado di qualità raggiunta.

Il conseguimento di tale certificazione costituisce senz'altro un indispensabile valore aggiunto nell'ottica del rinnovo di tale appalto ma anche nella proposizione futura di partecipare ad altre gare che abbiano all'oggetto servizi di tale natura.

Continuando la panoramica delle tappe che hanno contraddistinto il 2010, ricordiamo con soddisfazione particolare l'incremento e l'evoluzione professionale che hanno riguardato il settore della gestione dei guardaroba presso i due Ospedali Pubblici dell'ASS n. 2 a Gorizia e Monfalcone che la Cooperativa ha in affido tramite contratto di sub-appalto da SERVIZITALIA SpA, azienda leader in Italia nel trattamento di lavanderia degli effetti provenienti dal settore ospedaliero. Questo rapporto fra la Cooperativa Sociale e questa azienda profit, iniziato alla fine del 2008 con un piccolo servizio di movimentazione merce presso un Ospedale, è in costante crescita e nel corso del 2010, dopo aver conseguito il medesimo incarico presso un altro Ospedale, si è decisamente incrementato allorché la Cooperativa ha conseguito anche l'affidamento dei due laboratori di vestizione e sartoria presenti nella struttura servite.

Questo affido, che è stato possibile dopo l'istituzione del laboratorio di sartoria presso la sede della lavanderia

di Gorizia, ha permesso di un incremento notevole del servizio in questione e ha formalmente consentito l'assunzione e la successiva stabilizzazione di personale specializzato, attinto dalle liste di mobilità. A seguito di questo nuovo servizio si sono create altre opportunità per la Cooperativa, nel settore della lavanderia industriale, particolarmente legate all'ospedaliero e nella fattispecie è stato formalizzato sempre con ServiziItalia un accordo che prevede il trattamento di lavaggio di vestiario da lavoro appartenente ad operatori sanitari presso lo stabilimento di lavanderia della Cooperativa a Gorizia, costituendo così un nuova commessa per la quale è stato possibile effettuare un'assunzione, momentaneamente a termine, di personale svantaggiato di provenienza DSM per la quale si nutrono buone prospettive di stabilizzazione. Il particolare grado di compiacimento con cui viene ricordato questo "momento" deriva principalmente dal risultato professionale ottenuto congiuntamente all'azienda nella gestione dei laboratori di sartoria e vestizione presso i quali è stato istituito un innovativo protocollo di gestione dei capi che permette tracciabilità e costante monitoraggio su tutto il corredo in dotazione di tutti gli operatori sanitari in servizio presso le strutture ospedaliere servite. Il rapporto con ServiziItalia ha di fatto costituito il fondamento per una crescita anche professionale della cooperativa che ha avuto modo di entrare a fare parte di un sistema avanzato nel settore della lavanderia industriale assorbendone conoscenze, competenze e metodologie di lavoro e ricavandone benefici non solo nel rapporto diretto ma anche sotto forma di esperienze da trasportare nelle lavorazioni gestite in proprio. La crescita di questo rapporto, che ribadiamo ha costituito un elemento fondamentale per poter creare nuove opportunità di lavoro anche a carico di persone svantaggiate, è da considerarsi come una tappa fondamentale dell'anno che stiamo rendicontando nell'auspicio che sia un esempio anche per altre realtà "profit" di come sia possibile e fruttuoso bilateralmente il rapporto lavorativo con la cooperazione sociale nella sua più completa esplicitazione del duplice obiettivo sociale e professionale perseguibile.

A conclusione della rendicontazione propria del 2010, segnaliamo con non poca amarezza la perdita dell'appalto che prevedeva il servizio di portierato da svolgersi presso le sedi goriziane delle Università di Udine e Trieste su incarico del Polo per lo Sviluppo Universitario di Gorizia. Questo appalto, svolto dalla cooperativa fin dal 2003, costituiva una parte importante nell'ossatura della compagine sociale che nel corso degli anni aveva raggiunto un grado di competenza e professionalità riconosciute sia dal committente che dalle utenze, maturando e crescendo in maniera parallela alla crescita del polo universitario goriziano soprattutto in relazione alle aperture di nuove sedi o alla variazione dei servizi proposti nelle sedi esistenti. Questa perdita caratterizza in maniera negativa il periodo che corrisponde alla fine dell'anno e ne condiziona inevitabilmente l'andamento generale introducendo un periodo futuro più incerto anche se, per strategia interna, la Cooperativa sta sviluppando progetti e proposte per incrementare i settori attualmente gestiti nella consapevolezza di proporsi sempre nel recupero di quanto perso.



MISSION

La seguente dichiarazione di mission della cooperativa è fortemente ispirata a quella del Consorzio Sociale Il Mosaico, e ne ripropone in molti tratti il testo integrale. Tale scelta è determinata dalla profondo legame tra i due soggetti, sia sul piano dei valori e dei principi, che anche sul versante operativo. Da questo legame discende anche la stessa prospettiva nei confronti del futuro (quella che nel testo seguente è nominata come "vision").

I valori

A fondamento di ogni attività di Il Cammino è posta la dignità ontologica della persona. Persona intesa come valore in sé, irriducibile ad altri scopi, essere speciale sempre e comunque con le sue risorse ed i suoi bisogni, le relazioni ed i legami che costruisce e che la costituiscono, il bisogno e la capacità di produrre assieme ad altri il bene comune.

È questo il valore fondamentale di riferimento, sul quale si misura la coerenza di ogni finalità ed azione dell'organizzazione.

Per Il Cammino, la centralità della persona si esprime attraverso:

- la **sussidiarietà**, che riconosce e sostiene la potenzialità e la capacità delle persone di auto-organizzarsi per creare opportunità di benessere per gli altri e per sé, cogliendo e soddisfacendo i bisogni del proprio contesto.
- la **solidarietà**, come dono gratuito di sé, attenzione e comprensione verso l'altro, in particolare come interdipendenza e scambio fra chi ha più possibilità e chi è più fragile, affinché tutti siano responsabili di tutti.
- la **cooperazione** come modello imprenditoriale dove persone ed organizzazioni lavorano l'una accanto all'altra e si supportano reciprocamente per creare capitale sociale sostenibile, nelle sue diverse componenti economiche, sociali ed ambientali.
- il **radicamento comunitario e storico**, condizione di conoscenza profonda del territorio e della realtà in cui si opera, per costruire nuovi legami e relazioni, tutelare ed sostenere quelli esistenti, al fine di prendersi cura del percorso di crescita delle comunità.

Le finalità e gli scopi

Il Cammino si impegna a perseguire l'interesse generale della propria comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini, coerentemente con quanto afferma la legge istitutiva della cooperazione sociale (art. 1 L. 381/91).

Interpreta in particolare questo mandato generale secondo i seguenti scopi:

- costruire **processi sociali ed economici** centrati sulla valorizzazione delle persone più deboli, capaci di intervenire sui loro ambienti e contesti di vita, finalizzati all'inclusione sociale e lavorativa, ed all'affermazione dei diritti di cittadinanza dei singoli;
- promuovere la ricostruzione di **capitale sociale**, investendo costantemente sul valore del legame di comunità;
- favorire la crescita di **reti locali**, vale a dire sistemi di relazioni stabili e continuative fra i cittadini (singoli o associati), le istituzioni e gli altri soggetti del territorio, per valorizzare le potenzialità e risorse di chi ne fa parte;
- contribuire ad elaborare e diffondere una **cultura** che promuova la realizzazione di un sistema di benessere sociale fondato sulla responsabilità delle comunità locali e sulla tutela e valorizzazione dell'ambiente naturale come risorsa;
- essere parte di un **sistema esperto** dell'imprenditoria sociale, proponendosi come strumento di creazione e sviluppo delle organizzazioni dell'economia sociale;
- partecipare come soggetto attivo alla realizzazione delle politiche sociali territoriali.

Le modalità operative

Le modalità operative attraverso cui Il Cammino pratica i suoi valori e realizzare la i suoi principi e scopi sono:

- promozione dell'**auto-organizzazione** delle persone, delle famiglie, delle comunità nel proprio territorio;
- offerta di servizi ed attività che promuovono e realizzano il **ruolo attivo dell'utente**, rendendolo protagonista della progettazione individualizzata degli interventi;
- interpretazione dello sviluppo che, ponendo attenzione prioritaria ai soggetti più deboli, **mantenga collegati i contesti socio-assistenziali e quelli imprenditoriali**;
- perseguimento di un sistema di gestione in cui il **profitto non rappresenti l'obiettivo**, ma lo strumento che, partendo dai bisogni della persona, li soddisfa con criteri imprenditoriali;
- promozione del cambiamento della logica cliente-fornitore nelle relazioni con l'ente pubblico per realizzare un rapporto basato sulla **co-progettazione e co-gestione** di servizi ed interventi;
- costruzione di **partenariati stabili** con i diversi portatori di interesse del territorio, in particolare con le istituzioni pubbliche e con le altre realtà del terzo settore, utilizzando luoghi e strumenti di partecipazione alla definizione delle politiche di sviluppo socio-economico;
- coinvolgimento delle **risorse formali ed informali espresse dalle comunità locali** in un progetto unitario e condiviso, in cui i compiti e le responsabilità di ciascuno siano determinate e reciprocamente valorizzanti
- progettazione e realizzazione di ogni intervento nella logica del minor impatto e del **maggiore sostenibilità complessiva nei confronti dell'ambiente naturale**.

La vision: il welfare comunitario

Il Cammino, in ragione della sua appartenenza al Consorzio Il Mosaico, opera all'interno di un percorso che mira a realizzare un modello di **welfare comunitario**, in prospettiva di un sistema di protezione e sviluppo sociale fortemente incentrato sulla capacità delle comunità locali di auto-organizzarsi per rispondere alle loro esigenze.

Crede nella capacità delle persone di mettersi insieme a partire dai bisogni – propri e altrui - in un percorso che valorizzi le relazioni, la cultura del dono all'altro e non dello scambio "commerciale" tra bisogni e servizi, che integri e non mantenga separate le politiche sociali da quelle economiche e di sviluppo.

Ritiene che la cooperazione sociale di comunità – o altre forme di auto-organizzazione – sia strumento adeguato di cui si dotano i cittadini per realizzare risposte ai bisogni, sia in termini di servizi alla persona per la creazione di opportunità produttive inclusive di fasce deboli.

Vede tutto ciò come scelta strategica innovativa che si alimenta in un processo di conoscenza e di scambio tra i tanti soggetti che vi concorrono.

Il Cammino partecipa a questo percorso proponendo la propria continua elaborazione intellettuale, offrendo le proprie pratiche, le proprie esperienze e risorse ed anche la disponibilità a mettersi in gioco.

MAPPA DEGLI INTERLOCUTORI

Mantenendo fede al “modello” di rappresentazione grafica usato nella prima edizione del Bilancio Sociale per raffigurare la mappa degli stakeholders della Cooperativa, debitamente aggiornato con i nuovi rapporti instaurati nell’anno 2010, riportiamo di seguito alcune note e spiegazioni per evidenziarne i significati che cerca di rappresentare.

Con questo schema si intende evidenziare come al centro degli interessi espressi e recepiti del Cammino ci sono assolutamente i soci. Una affermazione forse prolissa ma che è bene ripetere e che ci piace ribadire facendo notare come tutti i lavoratori della cooperativa sono soci della stessa. Si tratta di una scelta, e non di un fatto scontato ed automatico. Una scelta che trova ragione nella priorità che Il Cammino attribuisce al rapporto sociale rispetto a quello lavorativo definendo come fine il primo e come strumentale il secondo.

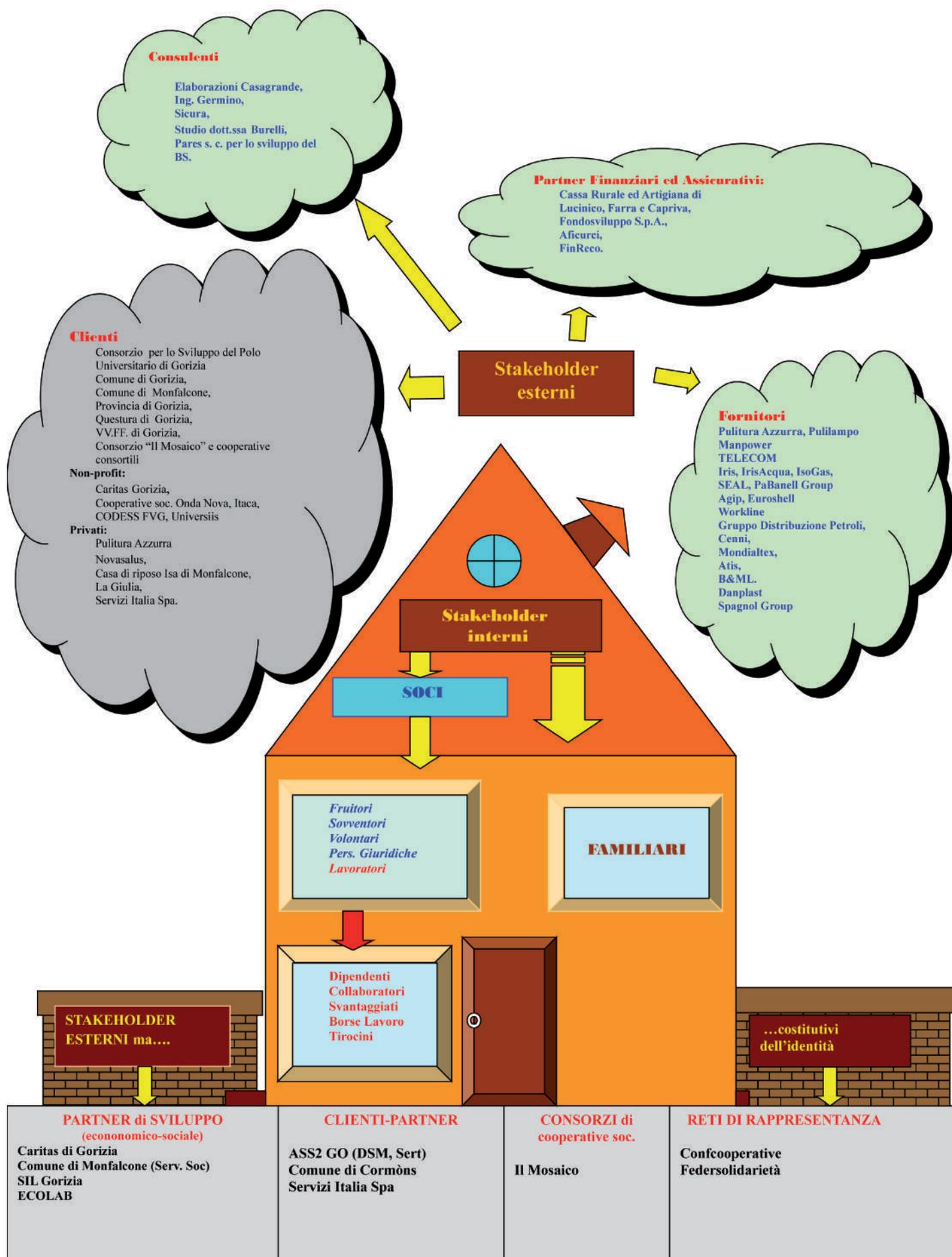
Una ulteriore particolarità che abbiamo voluto evidenziare è quella della presenza del socio fruitore, prevista dal nuovo statuto sociale e che – pur in assenza attualmente di persone iscritte a tale categoria – riveste una particolare importanza in quanto vuole esprimere anche con quale strumento la cooperativa intende portare le persone che fruiscono dei servizi ed i loro famigliari ad un rapporto di autentica solidarietà e condivisione superando la logica del cliente/utente.

I soci sovventori sono attualmente cooperative consortili che hanno consentito, conferendo capitale, la ristrutturazione aziendale. Un apporto assolutamente fondamentale di cui vogliamo rendere merito anche in questa sede in quanto tali cooperative hanno davvero consentito a Il Cammino di superare il momento acuto di crisi e di potersi riavviare verso situazione più positive senza penalizzare troppo tutti i soci lavoratori.

Passando a quelli che abbiamo definito gli stakeholder costitutivi di senso per Il Cammino, sicuramente una grande rilevanza è assunta dal consorzio sociale Il Mosaico, di cui Il Cammino è socio dal 1999. Attualmente la cooperativa assegna al Mosaico la realizzazione di tutte le funzioni che nello schema che si trova a pag. 14 vengono definite gestionali (contabilità, ricerca, personale, ecc..) e il Mosaico assegna al Cammino la gestione di alcuni dei Progetti Riabilitativi Personalizzati di cui ha la responsabilità contrattuale con l’ASS. n 2. In realtà, descrivere compiutamente in un solo capitolo il senso e le modalità di rapporto tra questa cooperativa e Il Mosaico non è impresa facile, proprio per la grande compenetrazione delle due esperienze che se vogliamo può essere ben rappresentata dal fatto che l’attuale presidente del Cammino è anche l’attuale presidente del Mosaico stesso. Riteniamo – ed auspichiamo - che tale relazione possa venire compresa meglio cogliendo, nei diversi capitoli e paragrafi di questo rendiconto, le funzioni, le collaborazioni, le responsabilità, l’assegnazione di servizi, il comune senso di giocare una partita importante per le persone di queste nostre comunità che sussiste tra – appunto - il Mosaico e le sue cooperative, come il Cammino.

ECOLAB, fornitore di prodotti chimici per il lavaggio, è considerato partner “di senso”, in quanto condivide con Il Cammino un’attenta politica di rispetto ambientale. Sostiene inoltre i processi di inserimento lavorativo, mediante forniture di attrezzature adeguate e relativa formazione per il personale svantaggiato.

Passando agli stakeholder classificati come “esterni” è il caso di evidenziare come l’elenco clienti è sostanzialmente esaustivo mentre l’elenco dei fornitori riporta i più significativi e coloro che hanno maggiormente manifestato attenzione ad alcune criticità vissute dalla cooperativa, in ragione di una condivisione delle sue attività.



STRUTTURA ORGANIZZATIVA INTERNA

Come per la mappa degli interlocutori, anche per lo schema che raffigura la struttura organizzativa de Il Cammino occorre preliminarmente fornire alcune note esplicative.

Nello schema che segue, gli organi indicati in verde sono evidentemente quelli istituzionali, stabiliti quindi dalla Legge o dallo Statuto, e svolgono le funzioni che vengono espresse in estratto nelle pagine successive²

Le considerazioni che seguono devono a questo punto tenere conto della dimensione della Cooperativa, che determina anche stili e strumenti organizzativi.

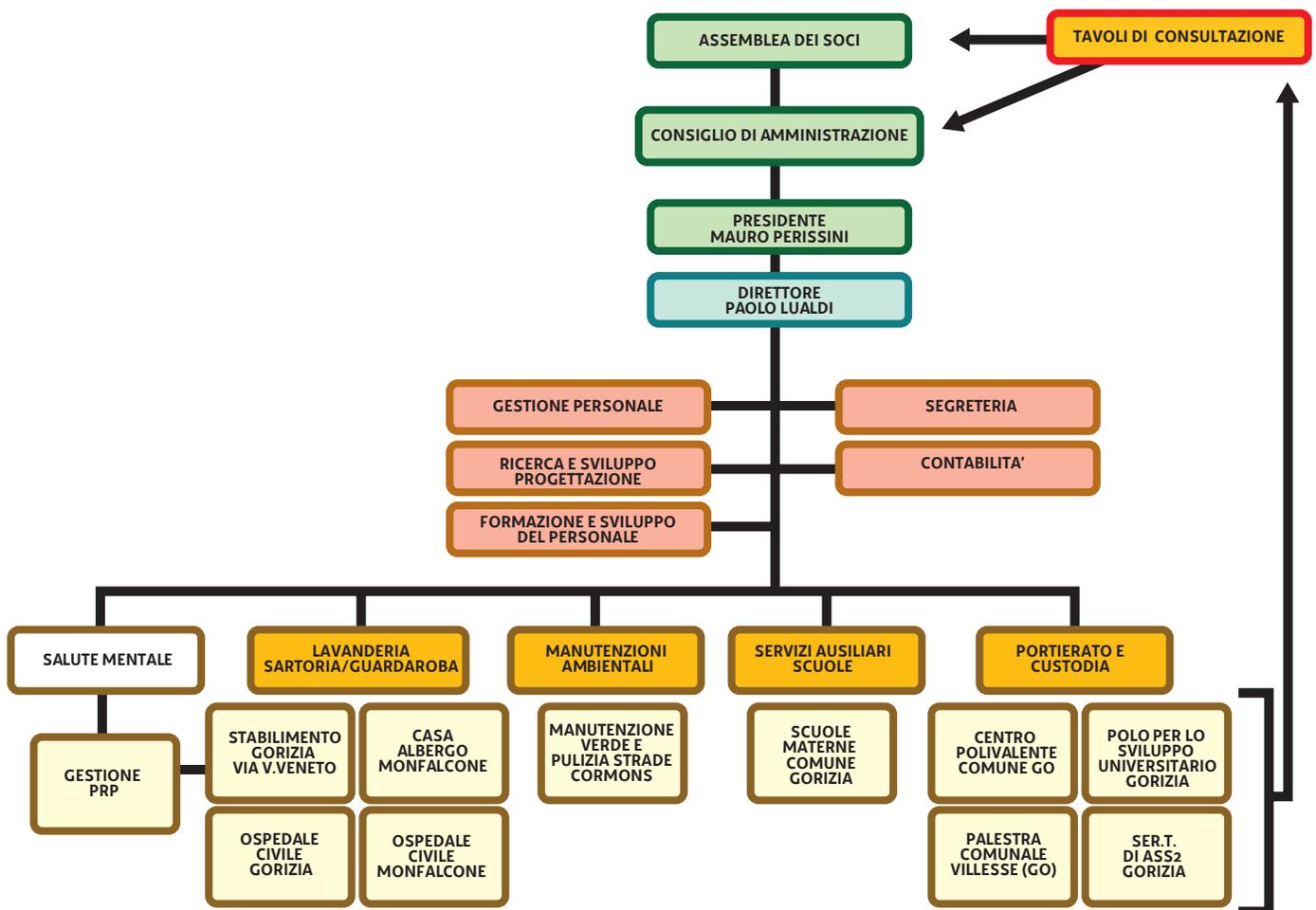
Il presidente, in ragione della citata responsabilità sull'intero Consorzio Il Mosaico, svolge una funzione soprattutto di rappresentanza istituzionale e di impegno a mantenere sempre unita e coerentemente orientata la compagine sociale. Sicuramente rimangono di sua competenza e responsabilità molte delle scelte che vengono realizzate ma che vengono totalmente condivise, e spesso delegate, al vice presidente. Il Consiglio di Amministrazione viene riunito e consultato di frequente e segue con attenzione, passione e partecipazione la vita della Cooperativa nei suoi vari aspetti.

La presenza di una casella definita "Tavoli di consultazione" vuole rendicontare l'esistenza di momenti di consultazione di tutti i soci, rispetto a temi generali della cooperativa (modifiche dello Statuto o del Regolamento, nuovo CCNL, ecc...) ovvero di parte degli stessi qualora il tema sia di interesse per singole aree. Consultazioni che non assumono il carattere formale di assemblee, anche se i loro esiti poi vengono recepiti dalla stessa Assemblea o Consiglio di Amministrazione, ma che consentono concretamente e democraticamente ai soci – e anche ad altri stakeholder interessati, a partire dai famigliari dei soci stessi – di conoscere, comprendere, partecipare alla decisione.

Il ruolo centrale della operatività è quindi quella del Direttore che dal 2005 è Paolo Lualdi, che è anche l'attuale vice presidente. Ad esso competono e vengono svolte una serie di funzioni e mansioni che si collocano e assommano quelle appunto di una direzione di impresa con quella di responsabile di area operative così come di singola unità operativa. Egli viene supportato, in questa gestione, dalle funzioni (in rosa) che sono svolte dal Consorzio con il quale l'interlocuzione è costante, continua ed efficace.

Le singole unità operative, in alcuni casi contraddistinte anche dalla presenza di un singolo socio lavoratore, sono relativamente autonome rispetto ai loro compiti perché spesso definiti da precisi capitolati di gara e quindi di servizio, e si relazionano per ogni necessità con il direttore.

² Il testo integrale dello Statuto è disponibile sul sito della cooperativa : www.consorziailmosaico.org



FUNZIONI DEGLI ORGANI

ASSEMBLEA DEI SOCI

Le assemblee sono ordinarie e straordinarie.

L'assemblea ordinaria:

1. approva il bilancio e destina gli utili;
2. delibera sulla emissione delle azioni destinate ai soci sovventori stabilendone gli importi ed i caratteri di cui al precedente art. 17, nonché sui voti spettanti secondo i conferimenti;
3. delibera sulla emissione delle azioni di partecipazione cooperativa;
4. approva, previo parere dell'Assemblea speciale dei possessori di azioni di partecipazione cooperativa, lo stato di attuazione dei programmi pluriennali in relazione ai quali sono state emesse le azioni medesime;
5. procede alla nomina degli amministratori;
6. procede all'eventuale nomina dei sindaci e del presidente del collegio sindacale e, ove richiesto, del soggetto deputato al controllo contabile;
7. determina la misura dei compensi da corrispondere agli amministratori ed ai sindaci;
8. approva i regolamenti interni;
9. delibera sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci;
10. delibera su tutti gli altri oggetti riservati alla sua competenza dalla legge e dal presente statuto.

Essa ha luogo almeno una volta all'anno nei tempi indicati all'art. 26 dello Statuto

L'Assemblea, a norma di legge, è considerata straordinaria quando si riunisce per deliberare sulle modificazioni dello statuto e sugli altri argomenti previsti dall'art. 2365 del codice civile.

L'assemblea ordinaria in prima convocazione è regolarmente costituita quando siano presenti o rappresentati la metà più uno dei voti dei soci aventi diritto al voto, in seconda convocazione è regolarmente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti o rappresentati aventi diritto al voto.

L'assemblea straordinaria sia in prima che in seconda convocazione è regolarmente costituita quando siano presenti o rappresentati la metà più uno dei voti dei soci aventi diritto al voto.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei soci presenti o rappresentati nelle adunanze.

Quando si tratta di deliberare su sostanziali modifiche all'oggetto sociale, sulla fusione o sulla scissione della società, sullo scioglimento anticipato della cooperativa tanto in prima che in seconda convocazione, le deliberazioni devono essere assunte con il voto favorevole di almeno tre quinti dei soci aventi diritto al voto.

La Cooperativa ha optato per la scelta del revisore contabile unico iscritto nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia, come deliberato dall'assemblea dei soci. Il revisore contabile percepisce un compenso annuo lordo (attualmente è di € 1.500,00), fissato dall'Assemblea.

Consiglio di amministrazione

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di consiglieri variabile da tre a quindici, eletti dall'Assemblea ordinaria dei soci, che ne determina di volta in volta il numero.

La maggioranza dei componenti del Consiglio è scelta tra i soci cooperatori, e/o tra le persone indicate dai soci cooperatori persone giuridiche.

I soci finanziatori non possono in ogni caso essere più di un terzo dei componenti del Consiglio di Amministrazione. Gli amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi consecutivi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; non possono rimanere in carica per un numero di mandati consecutivi superiori a quello previsto dalla legge.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione della società, esclusi solo quelli riservati all'assemblea dalla legge.

Il Consiglio può delegare parte delle proprie attribuzioni, ad eccezione dei poteri in materia di ammissione, recesso ed esclusione dei soci e delle decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i soci, ad uno o più dei suoi componenti, oppure ad un comitato esecutivo formato da alcuni dei suoi componenti, determinandone il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega.

Lo Statuto prevede che gli amministratori percepiscano un compenso fissato dall'Assemblea, tuttavia hanno sempre svolto gratuitamente il proprio compito.

Attuale Composizione del Consiglio di amministrazione, in carica fino all'approvazione del bilancio 31/12/2011

	Nome e cognome	Data di prima nomina	Cariche istituzionali in altre organizzazioni	n. di mandati ricoperti in CdA
presidente	Mauro Perissini	20/10/1999	Presidente del Consorzio Il Mosaico	3+attuale
vicepresidente	Paolo Lualdi	23/05/2006		1+ attuale
consigliere	Bernardetta Sussi	20/10/1999		3+attuale
consigliere	Annamaria Esposti	28/10/2002		2+attuale
consigliere	Mario Mollame	23/05/2006		1+attuale
consigliere	Andrea Postiglione	11/12/2009		attuale
consigliere	Laura Pozzar	11/12/2009		attuale
consigliere	Paola Furlan	11/12/2009		attuale
consigliere	Monica French	11/12/2009		attuale
consigliere	Alberto De Pace	20/10/1999		3+attuale

OBIETTIVI E FINALITÀ

Obiettivi generali

Per delineare in maniera chiara ed inequivocabile quanto proposto da questo punto, riportiamo ai lettori di questa edizione del Bilancio Sociale un estratto dei passaggi più significativi dello statuto della Cooperativa e più precisamente ciò che in esso viene dichiarato all'**art. 3 (scopo mutualistico)**:

Il Cammino società cooperativa sociale, conformemente alla legge 381/91, non ha scopo di lucro; suo fine è il perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana ed all'integrazione sociale delle persone, soprattutto se deboli. La cooperativa pone la solidarietà a fondamento d'ogni opera finalizzata ad un autentico sviluppo dell'uomo e della società che rispetti e promuova la persona umana in tutte le sue dimensioni, con particolare riferimento allo sviluppo economico locale collaborando con le istituzioni pubbliche secondo il principio di sussidiarietà. Per l'efficace realizzazione di tale scopo,(...), la Cooperativa si propone di seguire le persone in tutte le fasi di reintegrazione nella comunità locale, attraverso l'utilizzo coordinato di tutti gli strumenti disponibili, sia svolgendo attività volte alla promozione e all'inserimento lavorativo, sia gestendo servizi di carattere socio-sanitario, assistenziale ed educativo, così come previsto dalle lettere b) e a) dell'art. 1 della legge 381/91, considerando per l'effettivo raggiungimento degli scopi perseguiti, il necessario collegamento funzionale fra le attività di tipo b) e di tipo a) (...)

La Cooperativa si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale ed in rapporto ad essi agisce. Questi principi sono: la mutualità, la solidarietà, la democraticità, l'impegno, l'equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, lo spirito comunitario, il legame con il territorio, un equilibrato rapporto con lo Stato e le istituzioni pubbliche.

La Cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali, operando di preferenza nell'ambito territoriale delle Province di Udine e Gorizia mediante il coinvolgimento delle risorse della comunità, e in special modo volontari, fruitori dei servizi ed enti con finalità di solidarietà sociale, attuando in questo modo – grazie anche all'apporto dei soci lavoratori – l'autogestione responsabile dell'impresa.

La Cooperativa opera in forma mutualistica e senza fini speculativi tramite la gestione in forma associata dell'impresa che ne è l'oggetto, dando continuità di occupazione lavorativa ai soci alle migliori condizioni economiche, sociali e professionali.

La Cooperativa può operare anche con terzi.

Considerato tale scopo mutualistico, nell'**art. 4 dello Statuto** si definisce che la cooperativa ha come oggetto la gestione di unità produttive di salute e socialità che permettano l'accesso e la fruizione ai diritti-opportunità "casa – lavoro - socialità" a persone che abbiano difficoltà ad acquisire e/o mantenere le abilità necessarie ad una integrazione sociale soddisfacente.

La Cooperativa si propone, **in via principale**, di favorire l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate, come identificate nella L. 8 novembre 1991, n. 381, e nella L.R. 20/2006 mediante lo svolgimento delle seguenti attività:

- gestire attività di lavanderia;
- istituire e gestire laboratori artigianali e commercializzare, all'ingrosso e/o al dettaglio, i beni nei laboratori stessi;
- assumere lavori di progettazione, salvaguardia e manutenzione del verde e della forestazione, del giardinaggio, di acquicoltura e similari;
- assumere lavori di facchinaggio, pulizia, manovalanza, manutenzione, riparazione, lavoro interinale, trasporto di cose e persone;
- recuperare e smaltire oggetti e rifiuti solidi;
- svolgere servizi amministrativi, contabili, informatici, di consulenza, di progettazione, di elaborazione dati, elaborazione progetti (engineering), nonché di segreteria anche ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10 della Legge 381/91;
- assumere lavori e servizi di gestione, custodia, salvaguardia e manutenzione di strutture sportive, culturali e ricreative, darsene;
- gestire attività di serigrafia, tipografia, rilegatura, nonché di pubblicazione e distribuzione editoriale;
- gestire mense e pubblici esercizi nel campo della ristorazione, nel settore turistico e alberghiero e dei soggiorni climatici, in favore di soci e non;

- svolgere attività di istruzione culturale e professionale a vantaggio dei soci della cooperativa, favorendone in particolar modo la capacità imprenditoriale;
- istituire e gestire attività agricole e di allevamento di animali;
- realizzare la coltivazione di terreni, serre, valli da pesca e aree, specchi d'acqua demaniali ed in concessione;
- eseguire lavori edili.

Ai fini di agevolare ed idoneamente supportare l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate, la Cooperativa, **in via funzionale**, si propone altresì di svolgere le seguenti attività:

- gestione di strutture alloggio e comunità di accoglienza anche in collaborazione o convenzione con gli Enti Locali, la Regione, le Associazioni assistenziali e di volontariato;
- gestione di case – abitazione in proprietà mutuale, divisa o indivisa, in usufrutto, in contratto nominale d'affitto a favore delle persone in situazione di svantaggio come sopra definite;
- prestazione di servizi di assistenza domiciliare, servizi sociali e socio - sanitari in genere a favore delle persone in situazione di svantaggio come sopra definite;
- gestione di attività e servizi educativi a favore delle persone in situazione di svantaggio come sopra definite;
- progettazione, promozione e gestione di attività volte alla valorizzazione del concetto di socialità / affettività, con la realizzazione di reti sociali, culturali, affettive e di auto-aiuto;
- progettazione, promozione e gestione di attività terapeutiche, educative, culturali, di formazione professionale e di inserimento lavorativo rivolte alle persone in situazione di svantaggio come sopra definite.

La Cooperativa infine, **in via sussidiaria** alle precedenti attività, si propone di:

- attuare un servizio di supporto alle famiglie dei soggetti svantaggiati sopra menzionati per sviluppare potenzialità genitoriali e parentali, favorendole nella conoscenza delle problematiche attinenti al proprio nucleo, al fine di una migliore integrazione sociale di tutti i componenti;
- promuovere iniziative culturali, convegni, seminari, corsi di formazione, corsi di informazione finalizzate a sensibilizzare la cittadinanza alle tematiche del disagio, dell'emarginazione sociale e dell'inserimento;
- contribuire con opportune convenzioni alle iniziative di Enti Pubblici e privati, analoghe ed affini agli scopi della Cooperativa stessa.

Le persone in situazione di svantaggio cui la cooperativa si rivolge sono quelle individuate come tali dalla citata Legge 381/91 e dalla L.R. Friuli Venezia Giulia 7 febbraio 1992, n. 7, e successive modificazioni ed integrazione. La cooperativa potrà operare in forma diretta e/o in appalto o convenzione con Enti Pubblici privati in genere.

Obiettivi dell'anno rendicontato

Nel 2010 la Cooperativa si è impegnata per il conseguimento dei sotto elencati obiettivi, nel rispetto delle convinzioni che animano lo spirito sociale e d'impresa della nostra realtà:

- miglioramento continuo delle condizioni personali di ogni socio lavoratore garantendo ad esso con puntualità quanto dovuto (per il lavoro prestato) e nella massima misura possibile per la cooperativa e presidiando inoltre, soprattutto per le persone più deboli, anche gli aspetti relazioni e di qualità complessiva della vita;
- disponibilità massima - comparata sempre con le risorse umane e materiali disponibili e necessarie per un buon esito - all'attivazione di percorsi di tirocinio lavorativo in collaborazione con i Servizi Pubblici invianti;
- ottimizzazione del ciclo produttivo della lavanderia di Gorizia e ricerca di nuovi spazi di mercato, soprattutto privato, per la biancheria cosiddetta "confezionata";
- ricerca di nuovi prodotti/macchinari per il lavaggio anche per il trattamento di fibre e capi particolari;

- apertura di un laboratorio di sartoria;
- attuazione di concrete e costanti azioni a tutela dell'ambiente;
- adozione degli strumenti di programmazione dei presidi relativi alla sicurezza sul posto di lavoro e alla tutela della privacy;
- investimenti per ristrutturazione sede (interventi di adeguamenti strutturali e ammodernamenti);
- rafforzamento del rapporto di partnerariato con imprese profit regionali di lavanderia, al fine di porsi come possibile partner esperto nella progettazione e conduzione di inserimenti lavorativi di disabili e svantaggiati, anche per l'adempimento delle imprese agli impegni relativi al collocamento mirato (l. 68/99);
- ricerca di nuove e/o diverse opportunità di lavori in relazione alle possibili esternalizzazioni di servizi da parte degli Enti Pubblici locali e predisposizioni di studi preliminari per nuovi settori di attività;
- investimenti nella formazione professionale del personale (corsi di formazione specifica per implementare conoscenze e capacità degli addetti ai vari servizi);

Fattori rilevanti per il conseguimento degli obiettivi

Lasciando naturalmente ad altre parti della relazione l'approfondimento di quanto sinteticamente elencato di seguito, possiamo determinare che i fattori che hanno principalmente influito sul successo o meno di quanto ci eravamo proposti di fare sono:

- la diminuzione di risorse che gli Enti pubblici destinano ad esternalizzazioni e, in tale contesto, il prevalere – in tali clienti - della ricerca di prestazioni a basso costo e non di una valutazione complessiva dei costi/benefici del rapporto con la cooperazione sociale;
- la collaborazione con ditte del settore profit che sviluppa innovazione organizzativa e produttiva;
- la forte integrazione con i servizi inviati ovvero la difficoltà di rapporti efficaci nel determinare gli esiti dei percorsi di integrazione;
- l'attenzione della Cooperativa alla qualità del prodotto/servizio realizzato per mantenere competitività e attrattività.

RELAZIONE SOCIALE

Questa sezione del bilancio sociale è il vero “cuore” del processo di rendicontazione: essa contiene la descrizione qualitativa e quantitativa dei diversi soggetti che operano per e con la cooperativa, dei processi messi in campo, delle attività svolte, dei risultati che l'organizzazione ha ottenuto in relazione agli impegni assunti e ai programmi realizzati, di alcuni effetti prodotti sul proprio contesto.

La relazione sociale si sviluppa in una serie ordinata di informazioni che mostrano come i diversi aspetti, caratteristiche strutturali, impegni ed intenzioni presentati nella sezione dedicata all'identità (mission, rappresentazione dei propri stakeholder, modalità organizzative ed operative, politiche e strategie) si traducano in realizzazioni, esiti ed effetti, in utilità (o disutilità) per i portatori di interesse.

Ciò al fine di offrire al lettore la possibilità di verificare se quanto dichiarato ed affermato nella descrizione dell'identità dell'organizzazione sia stato realizzato e rispettato, e di permettere così a ciascuno una valutazione complessiva riguardo alla conduzione dell'impresa.

La modalità scelta per dare conto di tutto ciò è quella che fa riferimento alle diverse aree caratteristiche della vita e dell'operatività dell'organizzazione, in particolare:

AREA DELLA PARTECIPAZIONE SOCIALE

AREA DELLA PROFESSIONALITÀ E DELLE RISORSE UMANE

AREA DELL'INTEGRAZIONE SOCIO-LAVORATIVA

AREA DELLE ATTIVITÀ E DEI SERVIZI PRODOTTI

AREA DEL MERCATO

AREA DELLO SVILUPPO E DELL'INNOVAZIONE

AREA DELLE PARTNERSHIP, DELLE RETI E RELAZIONI TERRITORIALI

AREA DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

AREA DELLA PARTECIPAZIONE SOCIALE

STRUTTURA DELLA BASE SOCIALE

Composizione della base sociale

	2010
Socio ordinario	48
Socio volontario	13
Socio sovventore	2
Socio fruitore	0
Socio persona giuridica	1
Totale	64

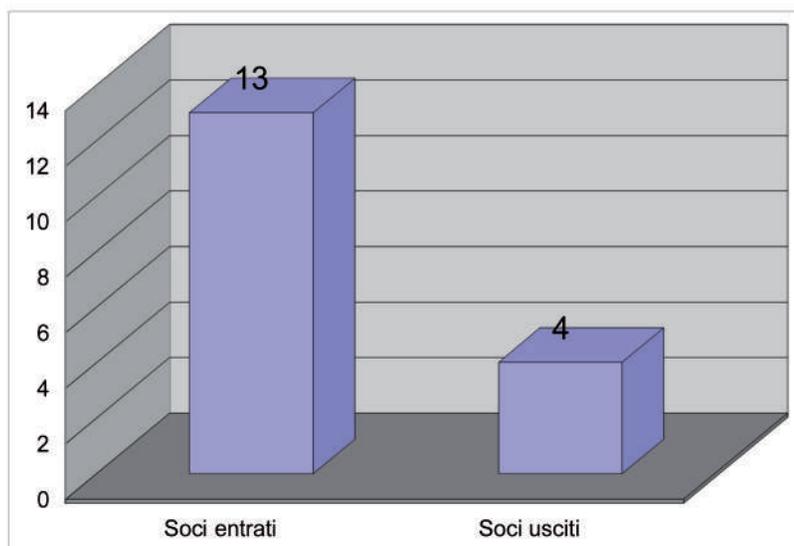
Trattandosi di una Cooperativa sociale finalizzata all'inserimento lavorativo, è naturale che la maggioranza sia costituita da soci lavoratori (che in tabella vengono definiti secondo la dicitura statutaria "soci ordinari"). Appare poi significativa la presenza di soci volontari. Non si tratta tanto di volontari attivi in termini di operatività, quanto di soci "storici" che continuano nel tempo a condividere principi ed obiettivi del Cammino unitamente ad ex soci lavoratori che cessata la loro operatività per dimissioni volontarie o per la perdita di qualche appalto hanno deciso di mantenere "vivo" il rapporto con la Cooperativa conseguentemente al buon rapporto instauratosi fra le parti, rendendosi utili in fase di consulenza e partecipando compatibilmente con i loro impegni alle riunioni e alle assemblee indette.

La presenza dei soci sovventori (cooperative sociali consorziate nel Mosaico), come ricordato nella storia della Cooperativa, ha costituito condizione essenziale per la continuità dell'impresa.

La presenza del socio persona giuridica è giustificata dal rapporto con un'impresa profit che svolge attività di lavanderia industriale e che, condividendo i valori e la mission della Cooperativa oltreché l'impegno nello stesso settore produttivo, ha aderito in questa veste alla compagine sociale con la quale attualmente co-gestisce alcuni appalti.

Turn over base sociale

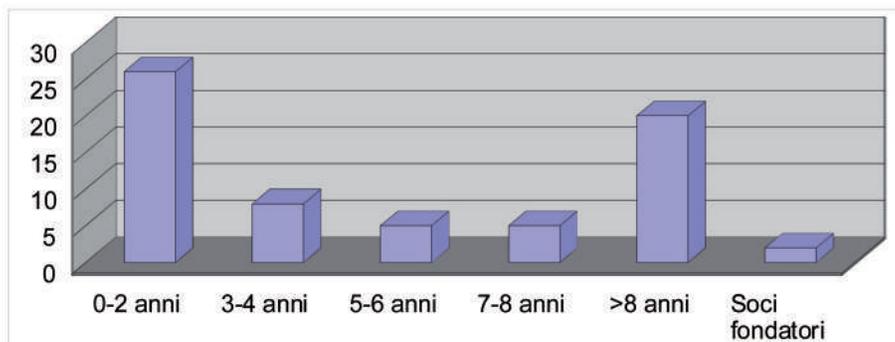
Soci entrati	13
Soci usciti	4



Nel 2010 si sono conclusi 4 rapporti sociali: si tratta di soci lavoratori

Composizione base sociale per fasce di anzianità sociale

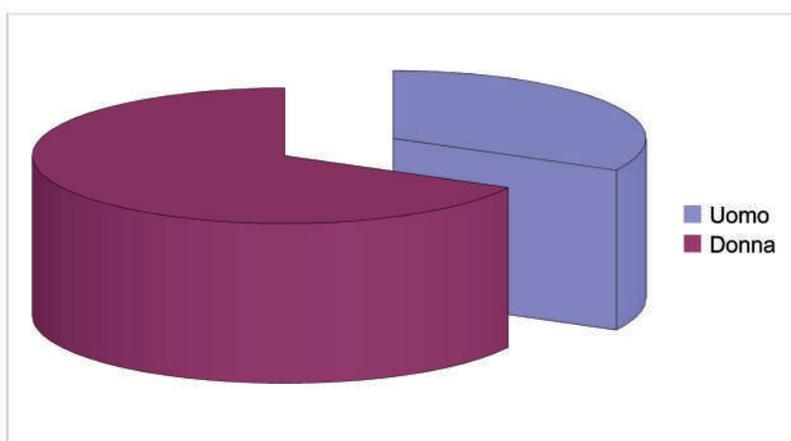
	Num.
0-2 anni	26
3-4 anni	8
5-6 anni	5
7-8 anni	5
>8 anni	20
Soci fondatori	2



I dati della tabella appena proposta evidenziano principalmente il sostanziale ringiovanimento della base sociale, generatosi indubbiamente con l'acquisizione dell'appalto che prevede lo svolgimento dei servizi ausiliari presso le scuole materne del Comune di Gorizia nel quale sono impegnate quasi tutte le persone che costituiscono la parte relativa alla fascia con l'anzianità sociale minore assieme alle altre già citate nuove assunzioni. Fra gli altri dati, vale la pena di segnalare che il valore in percentuale più alto corrisponde all'anzianità sociale maggiore a dimostrazione di una continuità del rapporto fra soci e cooperativa alimentato da una sostanziale buona tenuta dei settori storici in cui trovano impiego i soci lavoratori "anziani" della compagine.

Composizione base sociale per genere

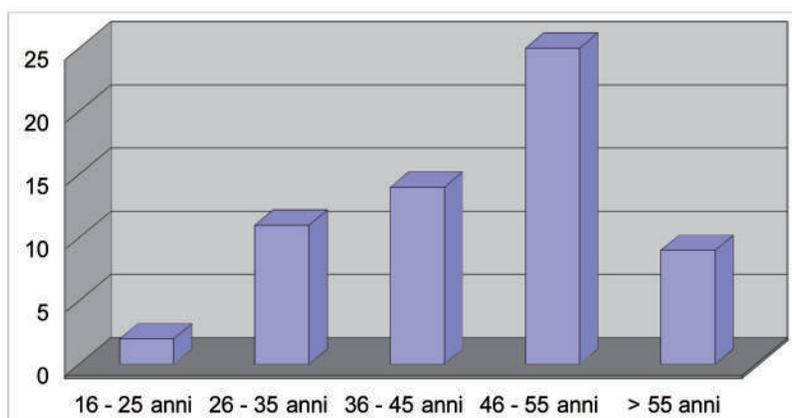
	2010
Uomo	20
Donna	41
Totale	61



Il dato riportato nella tabella evidenzia una netta predominanza del genere femminile fra i soci della Cooperativa e questo è facilmente riconducibile alla tipologia delle due attività principali che la compagine attualmente svolge e cioè la gestione di una lavanderia e i servizi ausiliari presso le scuole materne. Tali attività si indirizzano meglio, anche se non obbligatoriamente ed esclusivamente, verso il genere femminile non solo per l'aspetto legato alla manualità nelle più comuni operazioni previste dal mansionario di esercizio ma, soprattutto nel caso del servizio nelle scuole, anche per l'impatto psicologico sull'utenza che la figura femminile è in grado di generare rispetto a quella maschile. Si precisa comunque che in fase di selezione del personale da adibire a tale mansione non vi sono state preclusioni sul genere ma è stata svolta solamente una rigida selezione fra i candidati considerandone le esperienze pregresse nel settore e la professionalità acquisita tanto che a selezione ultimata sono state effettuate anche due assunzioni di personale maschile nei due settori sopra citati. Facciamo notare che il dato complessivo è inferiore al totale dei soci, poiché tre associati sono delle organizzazioni.

Composizione base sociale per fasce di età anagrafica

	2010
16 - 25 anni	2
26 - 35 anni	11
36 - 45 anni	14
46 - 55 anni	25
> 55 anni	9



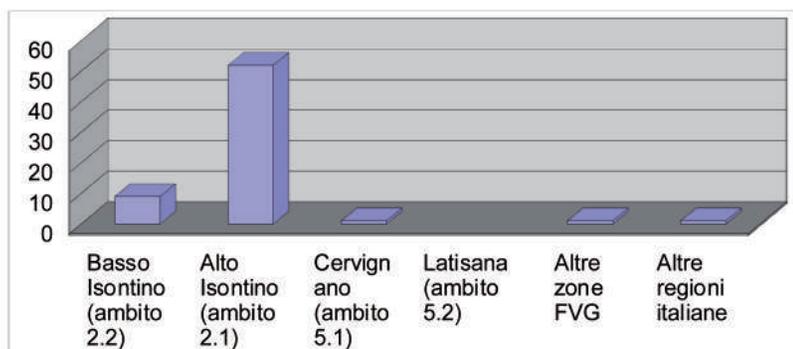
Il Cammino dal punto di vista dell'età anagrafica presenta una distribuzione di soci maggiore nelle fasce di anzianità medie indicate nella tabella anche se non mancano presenze nella zona dei più giovani e di coloro che di contro stanno nell'area dei più anziani.

I dati contenuti nella tabella, se correlati alle ultime assunzioni effettuate, evidenziano che non vi è stata alcuna "preferenza anagrafica", considerando l'incremento registrato nella base sociale per tutte le fasce di età .

La tabella proposta di seguito conferma la vocazione territoriale della Cooperativa già affermata ed argomentata nella parte identità di questo bilancio sociale. La grandissima parte dei soci risiede nei comuni della "destra Isonzo" (provincia di Gorizia).

Provenienza territoriale soci

	2010
Basso Isonzino (ambito 2.2)	9
Alto Isonzino (ambito 2.1)	52
Cervignano (ambito 5.1)	1
Latisana (ambito 5.2)	0
Altre zone FVG	1
Altre regioni italiane	1
Altre nazioni	0



Volontari

Come già espresso nella sezione che presentava la base sociale, ribadiamo che l'attività svolta dai soci volontari ai sensi della Legge 381/91 è limitata ad alcuni di essi, impegnati in particolare in cariche statutarie. La maggior parte infatti collabora saltuariamente con la cooperativa, supportandola dal punto di vista motivazionale e di relazione con il territorio.

Una particolare menzione vale la pena di riservarla all'attività di consulenza tecnica e di supporto manutentivo nella gestione degli impianti presenti in lavanderia da parte di un socio volontario (Gorjan Drago) che per le sue personali competenze professionali rende costantemente il suo contributo volontario affinché le attrezzature risultino sempre in linea con quanto prescritto dalla normative vigenti in materia di sicurezza sul lavoro. A ulteriore rafforzamento del rapporto di collaborazione fra questo socio volontario e la Cooperativa si segnala la sua disponibilità a fornire la propria candidatura per l'elezione a "Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza" (RLS) che si è concretizzata a seguito di elezione fra i soci e a seguito di regolare attività formativa eseguita, ulteriormente arricchita dalle competenze professionali pregresse dell'incaricato che costituiscono senza dubbio un valore aggiunto a corredo dell'incarico affidato.

Un'altra citazione d'obbligo ci sentiamo di esprimerla per l'impegno costante profuso da un altro socio volontario, Lualdi Ettore resosi sempre disponibile nell'attività di collegamento tra le sede operativa e quella amministrativa della Cooperativa sia per la consegna delle rispettive corrispondenze che per lo svolgimento di svariate commissioni presso clienti e fornitori. Ci sentiamo di rendere a tutti i nostri interlocutori l'importanza del "lavoro" svolto da questi due soci volontari sia per la fondamentale importanza che esso ricopre sia per l'impegno di quanto prodotto soprattutto in relazione all'intensità della loro presenza in cooperativa che si può dire quasi quotidiana.

FORME DI PARTECIPAZIONE ALLA COOPERATIVA

Partecipazione dei soci

Durante il 2010, si sono svolte 2 Assemblee sociali: il 30 aprile e il 17 dicembre.

Nella prima assemblea l'ordine del giorno riguardava:

- Lettura e approvazione Bilancio Consuntivo 2009, Nota integrativa e relative relazioni del Consiglio di Amministrazione e Revisore dei Conti
- Nomina Revisore dei Conti per scadenza mandato e determinazione del compenso
- Aggiornamento attività
- Varie ed eventuali.

Oltre agli adempimenti legislativi connessi in particolare ai documenti di bilancio, nell'Assemblea il presidente ed il direttore hanno riferito circa lo stato delle attività in corso.

Erano presenti 33 soci in proprio e 3 per delega.

Nella seconda Assemblea si è discusso il seguente Ordine del Giorno:

- Valutazione andamento attività
- Aggiornamento dei lavori della redazione del Bilancio Sociale
- Varie ed eventuali

Anche in questo caso la presenza dei soci è stata molto alta con 36 soci presenti in proprio e 6 per delega; in questa Assemblea è stata data la notizia ufficiale (già da tempo nota) dell'assegnazione ad altra Cooperativa del servizio di portierato al Polo Universitario di Gorizia.

La partecipazione così numerosa alle assemblee rivela comunque un ottimo spirito cooperativo, nella condivisione dei progetti e delle attività. Tale assiduità è anche determinata dalle relazioni intense tra i soci all'interno dei vari gruppi di lavoro, molto affiatati tra di loro e per ciò che riguarda la lavanderia e il polo universitario, di lunga durata.

Altre forme di partecipazione e coinvolgimento nella gestione della cooperativa

Per favorire la concreta e costante partecipazione della base sociale, il Cammino ha sempre predisposto momenti di consultazione e di coinvolgimento relativamente ai diversi aspetti della vita sociale: partecipazione ad appalti, apertura di nuovi settori di attività o sedi locali, alleanze con altri soggetti, adesione ad altre organizzazioni, sono sempre discussi – formalmente e/o informalmente – prima delle sedute formali degli organi.

Nel corso del 2010 non abbiamo avuto occasioni particolarmente significative sotto questo aspetto e quindi la consultazione è avvenuta attraverso i normali canali di comunicazione presenti, facilitati dalla dimensione ridotta e dalla sostanziale concentrazione delle sedi di lavoro e di residenza dei soci in un territorio limitato.

Possiamo comunque ricordare come l'attivazione del servizio di sartoria interno allo stabilimento goriziano sia stato ampiamente condiviso con tutti i soci che a vario titolo vi partecipano e nello stesso tempo è stato offerto quale servizio a disposizione dei soci per le loro personali esigenze.

L'occasione di maggiore partecipazione con i soci è stata relativa alla citata vicenda del cambio di gestione del servizio del portierato presso le sedi universitarie goriziane. Il Cammino – dopo avere espletato ogni tentativo per mantenere il servizio – ha seguito e segue ancora i propri soci transitati nella nuova società rispetto all'esigere i propri diritti sanciti da norme e contratti di lavoro in modo che tale scelta, subita dalla Cooperativa, abbia le minori conseguenze negative sulle persone che vi operano.

Abbiamo inoltre svolto alcuni incontri specifici proprio su questo bilancio sociale per raccogliere valutazioni e segnalazioni, successivamente elaborate dai vari redattori.

L'informazione

Nelle buste paga viene inserito regolarmente il foglio informativo del Mosaico - quando predisposto - e gli inviti a tutte le manifestazioni del Consorzio o delle altre Cooperative aderenti. Tali comunicazioni vengono estese a tutti i soci quando l'argomento è di interesse generale e non legato specificatamente e tematiche di lavoro. Sempre utilizzando la "busta paga" vengono tempestivamente informati i soci lavoratori di ogni modifica o adempimento connesso con la propria posizione di dipendenti.

Nel periodo Natalizio vi sono state diverse iniziative, oltre alla cena sociale, quali la cena di beneficenza dell'Associazione Jobel, la Messa per tutte le Cooperative in prossimità del Natale, l'organizzazione della serata sudamericana, con finalità benefiche, presso l'Osteria alla Posta di Aiello

Il rapporto mutualistico

Il Cammino ha sempre consentito ai propri soci, sia in occasione del loro ingresso nella base sociale che durante eventuali azioni di capitalizzazione, di rateizzare il versamento delle quote sottoscritte. Anche se la quota unitaria è molto ridotta, si conviene infatti che la politica di inserire tutti i soci lavoratori nella compagne sociale non possa costituire limite od ostacolo per i soci che possono avere difficoltà finanziarie. Possiamo confermare anche qui che tale possibilità ha consentito di avere il capitale sociale sottoscritto praticamente versato nella sua totalità.

Ai soci è anche consentito di richiedere anticipazioni sullo stipendio e sul Trattamento di Fine rapporto. Nel primo caso l'erogazione di un anticipo avviene in maniera molto "informale" e quindi attraverso un accordo tra il direttore e gli uffici amministrativi del Consorzio, che predispongono buste paga e relativi pagamenti. Nel caso di anticipi TFR invece si prevede una valutazione attenta da parte del Consiglio di Amministrazione, per valutare la legittimità della domanda ma soprattutto la possibilità per la Cooperativa di realizzare tale facilitazione.

Ai soci viene infine concesso, in casi motivati e comunque non abituali, di utilizzare mezzi ed attrezzature della

cooperativa. In particolare vengono richiesti ed usati gli automezzi del Cammino per piccoli trasporti, o per ovviare a momentanee esigenze del singolo socio. Ovviamente tale concessione richiede la disponibilità del mezzo, fatte salve quindi le primarie esigenze dei servizi. Segnaliamo infine che il Cammino mette spesso a disposizione i suoi mezzi per le attività ricreative (gite) realizzate dal Consorzio.

Forme di coinvolgimento dei beneficiari:³

Anche i rapporti con i beneficiari sono caratterizzati dallo stile intenso ed informale già espresso in precedenza. Con le famiglie delle persone inserite al lavoro i contatti sono costanti e prevedono, ove opportuno o richiesto, il coinvolgimento di figure di supporto quali psicologi, consulenti, referenti dei Servizi. Tale aspetto costituisce un elemento di enorme valore e di misurazione concreta di coerenza tra il dire ed il fare della Cooperativa e pertanto questa modalità di rapporto è sempre esplicitata come risorsa per tutti i soci ma soprattutto per coloro che vivono situazioni di particolare fragilità. Non è insolito che i famigliari dei soci lavoratori partecipino alle Assemblee o ai momenti conviviali della Cooperativa in quanto gli stessi sono condotti con clima familiare, nel rispetto ovviamente delle norme, e non presentano mai elementi di riservatezza tali da consigliare forme di "esclusione". Come detto, invece, tale aspetto viene percepito dalla Cooperativa ed espresso in questa sede come un elemento di valore per una cooperativa che pone l'integrazione tra i cittadini quale asse portante del proprio pensare e soprattutto agire.

³ Quanto alla definizione di "beneficiari diretti e indiretti", si ritiene che la stessa faccia riferimento agli stakeholders portatori di interessi rispetto alle vicende societarie e pertanto destinati ad essere coinvolti nella vita associativa [come si desume dal punto 4, lettera e) degli indirizzi], che beneficiano dell'attività della cooperativa in modo diretto, quali i destinatari di interventi, o in modo indiretto, quali ad esempio la comunità, la scuola, le istituzioni sociali o culturali

AREA DELLA PROFESSIONALITÀ E DELLE RISORSE UMANE

PROFILO SOCIO-ANAGRAFICO DEI LAVORATORI DELLA COOPERATIVA

Dipendenti

La tabella conferma la scelta per un contestuale rapporto sociale e lavorativo e, contemporaneamente, per una tipologia di lavoro a tempo indeterminato. La Cooperativa con queste scelte intende ribadire il valore prioritario della risorsa umana per la propria esperienza d'impresa.

Composizione dipendenti

		Normodotati	Normodotati	Normodotati	Svantaggiati	Svantaggiati	Svantaggiati	
		TP	PT	Tot	TP	PT	Tot	Totale
Soci	Dipendente a tempo indeterminato	4	12	16	0	8	8	24
Soci	Dipendente a tempo determinato	0	18	18	0	6	6	24
Totale soci		4	30	34	0	14	14	48
Non soci	Dipendente a tempo indeterminato	0	0	0	0	0	0	0
Non soci	Dipendente a tempo determinato	0	0	0	0	0	0	0
Totale non soci		0	0	0	0	0	0	0
Totale soci + non soci		4	30	34	0	14	14	48

La tabella evidenzia chiaramente la strategia e la volontà della Cooperativa di coinvolgere tutti i propri lavoratori in un rapporto più profondo e completo che non abbia solo l'attività lavorativa come propulsore e fondamento ma che si allarghi anche al "vivere" insieme la propria cooperativa, condividendone gli scopi e le finalità nell'impegno comune di raggiungerne gli obiettivi previsti anche al di fuori delle singole occupazioni lavorative.

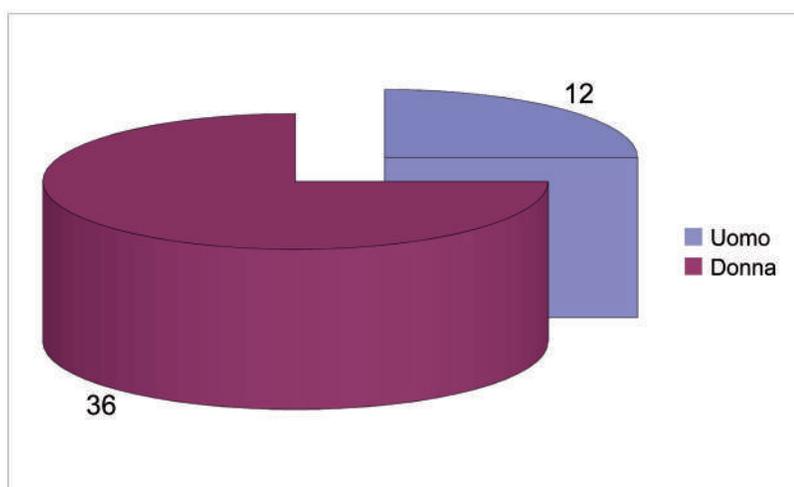
Valori massimi e minimi di retribuzione per tipologia contrattuale anno 2010

Tipologia contrattuale	N.	Full Time		Part time		
		Valore max retrib. lorda	Valore min retrib. lorda	N.	Valore max retrib. lorda	Valore min retrib. lorda
Tempo Indeterminato						
LAVORATORI DIPENDENTI						
Tempo Determinato						
Contratti a chiamata						
Totale						
Tempo Indeterminato	4	9,5	6,8	18	7,55	6,8
SOCI LAVORATORI				12	6,86	6,8
Tempo Determinato						
Contratti a chiamata						
Totale				30		
Tempo Indeterminato				8	7,26	6,8
LAVORATORI SVANTAGGIATI				6	8,44	6,8
Tempo Determinato						
Contratti a chiamata						
Totale				14		

Composizione delle risorse umane per genere

Confermando quanto detto nella parte relativa alla divisione per genere della base sociale, si evidenzia come la proporzione maggiore del genere femminile sia legata alle due attività principali gestite dalla Cooperativa e cioè la lavanderia e i servizi ausiliari nelle scuole materne. La tabella successiva illustra le diverse tipologie contrattuali rispetto ai lavoratori svantaggiati e alle lavoratrici.

	2010
Uomo	12
Donna	36
Totale	48



TIPI DI CONTRATTI: Occupazione femminile - lavoratori svantaggiati

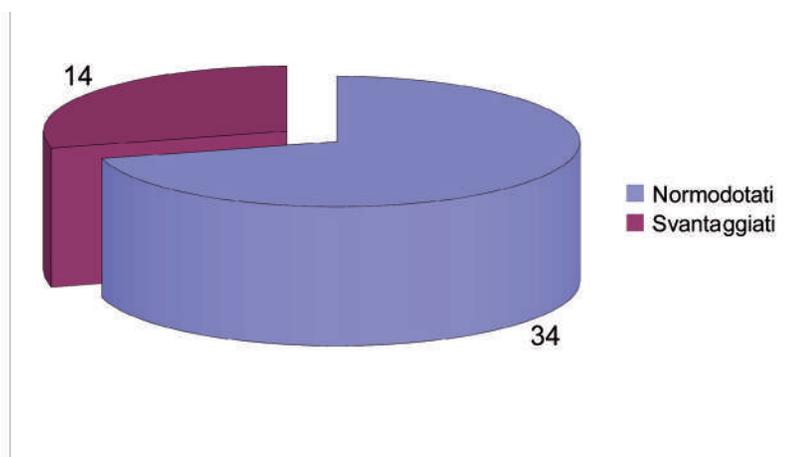
NB: La situazione si riferisce ai rapporti lavorativi presenti al 31.12.2010

Rapporto normodotati / svantaggiati : % Svantaggiati 35%

Tipologia contrattuale	TOTALE LAVORATORI		DONNE		SVANTAGGIATI	
	nr.	Ore lav.	nr.	Ore lav.	nr.	Ore lav.
Dipendente a tempo indeterminato	20	18.406,50	10	10.856,50	8	5.046,00
Dipendente a tempo determinato	28	23.816,75	26	19.869,50	6	2.854,25
Contratto lavoro a chiamata						

Questo dato si riferisce ai lavoratori della parte B della cooperativa ed esprime la percentuale di svantaggiati su normodotati. Ci piace sottolineare come la cooperativa abbia provveduto a concretizzare degli inserimenti lavorativi di personale svantaggiato in tutte le attività attualmente gestite anche se in maniera numericamente più importante presso la lavanderia dove per tipologia di servizio e attività svolte i percorsi di inserimento e i progetti riabilitativi risultano meglio gestibili.

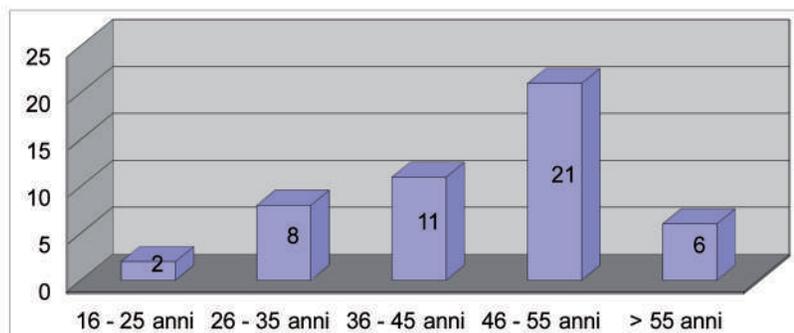
	2010
Normodotati	34
Svantaggiati	14
Totale	47



Composizione delle risorse umane per classi di età anagrafiche

I lavoratori del Cammino hanno un'età anagrafica tendenzialmente elevata. Non esistono in particolare lavoratori molto giovani (16-25 anni). Ciò è probabilmente collegato alla tipologia dei lavori svolti, ed al fatto che i più giovani sono forse poco attratti da lavori non complessi a alta manualità, come la lavanderia. La nostra sensazione

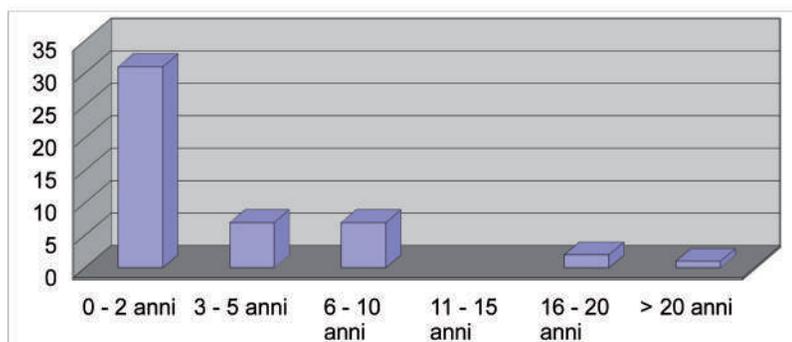
	2010
16 - 25 anni	2
26 - 35 anni	8
36 - 45 anni	11
46 - 55 anni	21
> 55 anni	6



Riguardo all'anzianità lavorativa, notiamo come la maggioranza dei lavoratori del Cammino sono collocati (in controtendenza rispetto al precedente valore dell'età anagrafica) in una situazione di "giovane età di occupazione", sia rispetto al tempo di permanenza in cooperativa (anzianità lavorativa in senso stretto) che rispetto al tempo in cui ciascuno ha ricoperto il proprio ruolo professionale.

Turn-over lavoratori

0 - 2 anni	31
3 - 5 anni	7
6 - 10 anni	7
11 - 15 anni	0
16 - 20 anni	2
> 20 anni	1



Nel 2010, quasi tutti i soci lavoratori entrati sono stati assunti con la tipologia del contratto a tempo determinato, in relazione soprattutto all'incremento dell'appalto che la cooperativa svolge presso le scuole materne del Comune di Gorizia. Essendo tali servizi legati strettamente al calendario scolastico che prevede la sospensione delle attività nel periodo estivo si è deciso di adottare tale tipologia di contratto nel rispetto di quanto disposto dalla normativa in maniera.

Nei rimanenti casi per i quali si è optato per la medesima tipologia di contratto, si tratta di personale la cui assunzione è stata necessaria a sostituzione di personale lungamente assente (per maternità, altri motivi di

Lavoratori entrati	12
- Assunzione a tempo indeterminato	1
- Assunzione a tempo determinato	11
- Collaborazione a progetto	0
- Incarico professionale	0
Borsa lavoro	2
Lavoratori usciti	4

salute o per richiesta di periodo di aspettativa concessa dalla cooperativa). Ovviamente in tutti questi casi il termine del contratto è stato fissato in corrispondenza del rientro del personale assente.

A conclusione della descrizione della tabella si segnala che la figura lavorativa per la quale si è provveduto ad assunzione diretta con contratto a tempo indeterminato è in carico al servizio di lavanderia e si è resa necessaria per sostituire una posizione di lavoratore uscito per motivi di raggiunti limiti di anzianità lavorativa.

Livelli di inquadramento dei lavoratori

Essendo i lavoratori inquadrati – a norma contrattuale – secondo le mansioni svolte e ai titoli che esse richiedono, le attività attualmente svolte dalla Cooperativa la minima incidenza delle figure gestionali - che si limitano al **solo coordinatore**.

CONDIZIONI CONTRATTUALI ED ECONOMICO-RETRIBUTIVE

Nel 2004 Il Cammino – adempiendo agli obblighi imposti dalla legge 142/2001 - ha approvato il proprio Regolamento interno nel quale si ribadisce il recepimento e l'applicazione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per le lavoratrici e i lavoratori delle cooperative del settore socio - sanitario , assistenziale - educativo e di inserimento lavorativo sottoscritto da Confcooperative-Federsolidarietà, Lega della Cooperative e Associazione Generale Cooperative Italiane con i sindacati nazionali CGIL, CISL, UIL.

L'ultima modifica al Regolamento è stata adottata il 30 settembre 2009 e, attualmente, esso recepisce totalmente il CCNL, anche se viene ribadita la distinzione sostanziale tra il rapporto associativo e quello lavorativo, caratteristica molto importante per la nostra esperienza di cooperativa.

Retribuzione dei lavoratori in base ai costi aziendali del lavoro anno 2010 (Valori espressi in Euro)

	Minimo retributivo lordo da CCNL all'ora	Proiezione stimata mensile lorda su un TP (38 h sett.)	Costo aziendale del lavoro (all'h)*
A1	6,803	1122,57	13,04
A2	6,866	1132,94	13,22
B1	7,186	1185,72	13,91
C1	7,729	1275,21	15,00
C2	7,960	1313,4	15,50
C3	8,195	1352,18	15,94
C.I.P.	8,195	1352,18	16,63
D1	8,195	1352,18	16,02
D2	8,645	1426,37	16,86
D.I.P.	8,645	1426,37	18,61
D3	9,203	1518,45	18,02
E1	9,203	1518,45	18,02
E2	9,933	1638,93	19,53
F1	10,971	1810,14	21,73
F2	12,529	2067,25	24,87

Non si sono registrati contenziosi durante il 2010 tra i soci lavoratori e la Cooperativa per argomenti e motivazioni attinenti al rapporto contrattuale. Sicuramente, la possibilità di una efficace comunicazione e la disponibilità di interlocuzione immediata, consentono di affrontare sul nascere eventuali situazioni non chiare, evitando quindi l'innescarsi di processi che spesso poi sfociano in complicate procedure di contenzioso.

Attualmente risulta 1 socio lavoratore iscritto alle Organizzazioni Sindacali, con le quali comunque - a livello territoriale - vi è un ottimo rapporto testimoniato anche nella delicata fase di attivazione della Cassa Integrazione (2005-2006) che ha visto i Sindacati affiancare convintamente la cooperativa nel complesso passaggio.

CONDIZIONI LAVORATIVE ED ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Reclutamento e selezione delle risorse umane

Nel 2010 si sono verificate in Cooperativa diverse esigenze che hanno imposto la ricerca e il reclutamento di nuovo personale, sia per la copertura di posti derivati dal conseguimento di nuovi appalti, sia per l'ampliamento di servizi in appalti preesistenti ma soprattutto per assolvere alle sostituzioni del personale di ruolo quando esso è in ferie o nel caso di assenze protratte a causa di malattia o infortunio.

Generalmente, quando si presenta la necessità di reperire nuovo personale, la Cooperativa ricorre all'esame dei curriculum raccolti presso la propria sede oppure a quelli a disposizione presso la sede del Consorzio Il Mosaico; occasionalmente si è provveduto alla convocazione in sede per i colloqui preliminari all'assunzione di personale di cui si aveva conoscenza diretta oppure la cui disponibilità verso un tipo di mansione era stata segnalata da un socio della Cooperativa.

Ci sono anche state segnalazioni provenienti da realtà vicine al mondo della cooperazione sociale (come ad esempio CARITAS, o qualche parrocchia del territorio) che riguardavano persone in situazione di particolare difficoltà a causa della mancanza di occupazione, che sono state tenute in considerazione per un'eventuale selezione di personale.

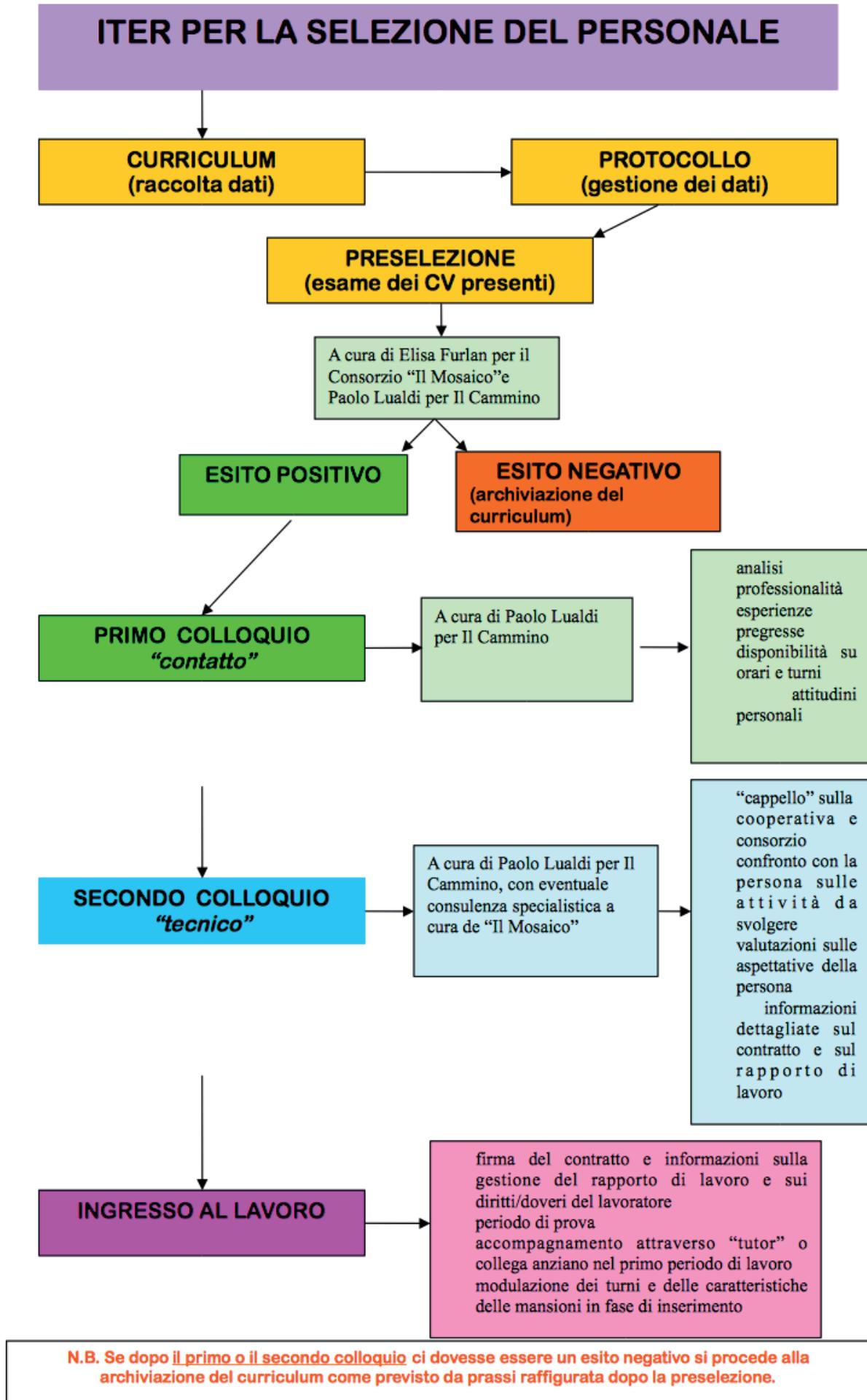
	Alla cooperativa	Al Consorzio
n° curriculum nel 2010	33	40

In casi di estrema urgenza, ed in contesti operativi nei quali tale situazione è applicabile, per garantire sempre la continuità del servizio alla committenza, la Cooperativa si è affidata ad una agenzia di somministrazione lavoro con la quale sono stati formalizzati dei contratti di fornitura temporanea di personale al solo fine di dare "copertura" al servizio in attesa del rientro del personale incaricato.

Nel trattamento e nella gestione dei dati relativi ai lavoratori, sia in fase di selezione che al momento dell'assunzione, la Cooperativa adempie al codice in materia di protezione introdotto con la L.n. 196/03 e s.m.i.; viene richiesta infatti l'autorizzazione alla gestione ed al trattamento dei dati personali e sensibili garantendo di custodirli secondo le misure di sicurezza previste dalla normativa ed esplicitate molto chiaramente dal DPS redatto e costantemente aggiornato dalla cooperativa.

Lo schema che proponiamo di seguito vuole raffigurare e dare uno spessore alle varie fonti per il reclutamento che nell'anno 2010 sono state di appoggio alla cooperativa per la selezione del personale.

Solitamente l'iter per la selezione del personale avviene seguendo il percorso rappresentato di seguito:



L'itinerario schematizzato costituisce prassi ordinaria e comune per la selezione del personale, anche nei casi di conoscenza diretta o provenienza da reti locali vicine alla cooperativa.

Il percorso inizia con la raccolta da parte del responsabile della cooperativa dei curriculum inviati ai quali, in caso di necessità, vengono aggiunti quelli raccolti dal responsabile per il personale del Consorzio e viene fatta una preselezione, evidenziando tutti quelli con caratteristiche accomunabili alla mansione richiesta; tutti gli altri vengono nuovamente archiviati.

Da qui iniziano i contatti con le persone, con un iniziale colloquio di approccio in cui si analizzano le qualifiche, le esperienze e soprattutto le disponibilità dei lavoratori.

Se questo ha dato esiti positivi, si effettua un secondo incontro, più tecnico, in cui si presenta la cooperativa, l'ambito in cui lavora, i suoi scopi principali, l'attività svolta ed in particolare la mansione da ricoprire (attraverso una visita guidata dei locali o dell'ambiente di lavoro) e si chiarisce il tipo di rapporto che verrà instaurato (durata e tipo di contratto).

Se anche il secondo colloquio ha esito positivo si procede con l'assunzione e l'inserimento al lavoro che prevede la firma del contratto con l'informativa sui diritti e doveri previsti dal Regolamento e l'affiancamento/tutoraggio di un collega anziano per il periodo di prova.

Tutti i lavoratori assunti in via temporanea per sostituzione personale assente sono tenuti in evidenza prioritaria per futuri impieghi a carattere più duraturo o stabile e la Cooperativa su richiesta del consorzio o di altre cooperative ad esso affiliate ne rende disponibili i dati per eventuali assunzioni.

Si specifica che nel 2010 il personale assunto (circa un terzo di quello esaminato) è stato adibito alla copertura dei nuovi servizi previsti dall'ampliamento di appalti esistenti.

Fonte del contatto del personale selezionato	Nuovi ingressi 2010
Giunti attraverso curriculum	10
Giunti attraverso annunci/offerta lavoro	0
Giunti attraverso conoscenza diretta	2
Giunti attraverso agenzie formative	0
Giunti attraverso esperienze di volontariato	0
Giunti attraverso mediazione di reti locali	0

FORMAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Al di là dei momenti di formazione strutturata e "tematica", Il Cammino realizza costantemente, nella operatività quotidiana, azioni di sostegno e sviluppo di competenze e capacità verso tutti i suoi soci lavoratori. Da questo punto di vista, anche nell'anno 2010 la cooperativa ha lavorato attivamente per favorire e sviluppare la pluralità delle figure di riferimento ed evitare che i ruoli di governo e di gestione si concentrino nelle mani di pochi.

Per quanto invece riguarda gli eventi e le occasioni strutturate di formazione (riassunte nella successiva tabella) il direttore della Cooperativa ha partecipato a diversi eventi per 32 ore complessive (Corso di preposto e relativo aggiornamento; responsabile del primo soccorso, informazione sulle procedure di sicurezza c/o San Giovanni di Dio) mentre un altro socio ha usufruito di 12 ore di formazione riguardanti la gestione della sicurezza in caso di incendio.

Titolo percorso formativo	Agenzia formativa	Ore svolte	Num. partecipanti
PRIMO SOCCORSO	IRECCOOP FVG	16	1
CORSO DI AGGIORNAMENTO PERIODICO RLS	IRECCOOP FVG	4	1
CORSO DI INFORMAZIONE ART. 36 D.LGS. 81/08	Ing. GIOVANNI GERMINO	2	11
CORSO DI FORMAZIONE PER ADDETTI AL SETTORE ALIMENTARE - HACCP	Dott.ssa CATIA TOSO	3	3
INCONTRO DI INFORMAZIONE PIANO DI EMERGENZA E EVACUAZIONE – P.O. SAN GIOVANNI DI DIO	Paolo Lualdi (Il Cammino) Marega Nevio (Servizi Italia)	2	3

SICUREZZA SUL LAVORO

Uno sforzo notevole è stato quello di formare i preposti per le emergenze in campo di sicurezza sul lavoro. Ricordiamo l'organizzazione del corso per la prevenzione incendi (di cui alla tabella sopra), cui ha preso parte Alberto De Pace, socio che in Cooperativa ricopre anche la carica di consigliere. L'attestazione di frequenza a questo corso, della durata di ore 12, ha permesso di istituire tale socio come addetto alla squadra di prevenzione e lotta antincendio, così come previsto dall'art.12 D.lgs. 626/94 per le attività a medio rischio di incendio.

Un'altra figura che è stata istituita è stata quella della responsabile per la gestione degli interventi di primo soccorso Paolo Lualdi.

Per completare il quadro delle referenze in materia di emergenze sono stati istituiti Paolo Lualdi come responsabile e Andrea Postiglione come vice per la gestione del processo di evacuazione in caso di calamità o incendio e, come già specificato nella parte dedicata ai soci volontari, è stato nominato come RLS il socio Gorjan Drago.

Tutte queste nomine sono state pubblicate ed affisse e sono state comunicate ai soci in occasione degli incontri informativi e di formazione interna che si tengono con cadenza annuale e che prevedono il ripasso della corretta procedura generale di gestione delle emergenze con tutto il personale.

Inoltre con cadenza trimestrale vengono fatte le esercitazioni di evacuazione previste dal piano di sicurezza. Questi eventi sono annotati su un apposito registro su cui vengono riportate data e presenze dei partecipanti.

Sempre in materia di sicurezza sul lavoro la Cooperativa ha effettuato nel periodo compreso fra il 2008 e il 2010 una serie di incontri sulla prevenzione del rischio biologico e sugli adempimenti in materia di sicurezza ed igiene del lavoro contenuti nel nuovo "Testo Unico" (T.U.) sulla sicurezza, cui hanno partecipato rappresentanze di tutte le attività esercitate dalle cooperative.

A ulteriore arricchimento di questo processo formativo sulla sicurezza lavorativa è stato fornito a tutti i soci un manuale illustrato sulla causa, l'insorgenza, la prevenzione e gli aspetti medico-legali legati ai disturbi muscolo-scheletrici lavorativi. Questa pubblicazione prende in esame tutte le possibili figure professionali presenti in impresa, ne illustra le corrette posture lavorative ed evidenzia tutti i potenziali rischi e pericoli derivanti dall'inosservanza delle indicazioni in esso contenute.

In tutti questi programmi ed attività, Il Cammino è stato sostenuto dalle professionalità del proprio Consorzio.

Sicurezza sul lavoro - spese nel 2010

	€
DPI	2.519
Formazione	448
Visite mediche	2046
Consulenze	1846

PARI OPPORTUNITA' – INIZIATIVE CONTRO LE MOLESTIE

Le iniziative specificatamente prese per la parità di genere e le molestie morali e psico fisiche sul luogo di lavoro sono diversificate.

Le pari opportunità tra uomo e donna sono sancite innanzi tutto da diverse norme previste dal CCNL delle cooperative sociali, recepite dal Regolamento interno di cui si riportano alcuni articoli in estratto.

Articolo 5 – distribuzione del lavoro

1. La cooperativa provvede, tramite la propria organizzazione, all'acquisizione del lavoro e alla relativa redistribuzione a ogni socio in base alle mansioni assegnate, alla professionalità posseduta, al grado di responsabilità acquisita e al tipo di contratto in essere. Tale ripartizione dovrà essere effettuata, in base ai criteri di cui al presente comma, con la massima equità.

La cooperativa si adopererà per favorire, compatibilmente con le esigenze di servizio, il massimo di lavoro possibile per i soci privilegiando l'occupazione di quelli le cui capacità professionali siano maggiormente rispondenti alle richieste della committenza o del lavoro.

Gli stessi criteri saranno utilizzati al momento dell'ammissione al lavoro nel caso in cui il numero dei soci in attesa di lavoro sia superiore ai posti disponibili.

A seguito di riduzione o mancanza momentanea di lavoro, si può comunque verificare il caso, senza che da questo derivi alcun onere per la cooperativa, di soci ammessi che non possono esercitare la loro attività per mancanza di lavoro o possono esercitarla soltanto a orario ridotto.

Se questo è compatibile con la natura del lavoro e con le esigenze della cooperativa e del socio è possibile stipulare contratti di tipo subordinato a tempo parziale e/o a tempo determinato e/o di lavoro ripartito e/o di lavoro intermittente.

Articolo 6 – partecipazione

1. *Tutti i soci hanno uguali diritti ed uguali doveri, indipendentemente dal tipo di contratto di lavoro instaurato. Ogni socio deve attenersi alle delibere degli organi sociali della Cooperativa.*

Nella cooperativa sono vietate discriminazioni tra i soci basate sulla razza, il colore, l'ascendenza o l'origine nazionale o etnica, le convinzioni e le pratiche religiose, politiche o sindacali.

Per quanto concerne anche la tematica delle molestie, segnaliamo l'adozione, tramite il Mosaico, del sistema qualità ISO 9001:2008, che prevede l'adozione di una specifica modulistica per l'accesso al lavoro e procedure per l'assunzione dei nuovi lavoratori, impostate in modo tale da escludere, con la valutazione di elementi oggettivi (titolo di studio, esperienza professionale, ecc.), qualunque forma di discriminazione; ciò vale ugualmente per

la formazione; la progressione di carriera è legata al titolo di studio ed alle mansioni svolte. Annualmente viene effettuata una verifica con l'Ente preposto al controllo qualità per accertare che tutti i parametri siano stati rispettati⁴.

Inoltre, secondo quanto previsto dell'art. 28, comma 1, del D.Lgs n. 81/2008 e con l'entrata in vigore della Circolare applicativa del 18/11/2010 (Nuove indicazioni per la valutazione dello stress lavoro correlato), il datore di lavoro ha tenuto conto che la valutazione deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati **allo stress lavoro-correlato**, secondo i contenuti dell'Accordo europeo dell'8 ottobre 2004" sulla valutazione del rischio stress lavoro correlato.

Per l'analisi mirata alla determinazione del rischio si è avvalso della metodica proposta dall'ISPESL - elaborata dal gruppo "Network nazionale per la prevenzione **del disagio psicosociale nei luoghi di lavoro**" e si è avvalso della collaborazione del R.S.P.P., del R.L.S., del Referente aziendale per la sicurezza e, quando ritenuto necessario un approfondimento specifico, del Referente di struttura (luogo dove opera l'addetto alla mansione oggetto dello specifico approfondimento della valutazione)

Il metodo indicato dall'ISPESL prevede la somministrazione di un questionario riguardante

- adeguatezza nella gestione dell'organizzazione e dei processi di lavoro:
- condizioni di lavoro e ambientali:
- comunicazione:
- tenendo conto, laddove possibile, di:
- fattori soggettivi: tensioni emotive e sociali, sensazione di non poter far fronte alle situazioni, percezione di mancanza di attenzione nei propri confronti, etc.

In tale questionario esiste una specifica voce **riguardante la presenza o meno di istanze giudiziarie o diagnosi di molestie morali/sessuali**; se dai risultati di questo primo questionario lo stress risulta medio alto, viene sottoposto un ulteriore test di 67 domande - il questionario MOHQ - elaborato dall'Osservatorio Nazionale sulla Salute Organizzativa, uno strumento validato per la **rilevazione del benessere lavorativo**.

In conclusione di questo paragrafo, affermiamo convintamente che non esiste una specifica azione di tutela delle pari opportunità in quanto tale presupposto trova la sua naturale e costante applicazione nella pratica quotidiana. Non vi sono infatti, né formalmente né informalmente, meccanismi o procedure che tendano ad escludere un genere piuttosto che un altro, una condizione personale rispetto ad altre. Le mutazioni dei rapporti numerici, che abbiamo evidenziato e che troveremo anche in seguito, sono sempre determinate esclusivamente dalle attività svolte dalla cooperativa ovvero da valutazioni condivise con le stesse persone o le loro forme di tutela e rappresentanza. Anche nei luoghi della governance abbiamo una rappresentanza di genere adeguata così come sono presenti le diverse tipologie di soci

⁴ Anche per una descrizione delle politiche di qualità, si può visitare il sito www.consorziomosaico.org

AREA DELL'INTEGRAZIONE SOCIO LAVORATIVA

La premessa generale a questo capitolo riguarda i destinatari dei processi di integrazione.

IL CAMMINO considera come destinatari :

le persone definite dall'articolo 4 della legge 381, e cioè:

- gli invalidi fisici, psichici e sensoriali,
- gli ex degenti di istituti psichiatrici,
- i soggetti in trattamento psichiatrico,
- i tossicodipendenti e gli alcolisti,
- i minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare,
- i condannati ammessi alle misure alternative alla detenzione;

le persone definite dall'art. 13 della legge regionale FVG n. 20/06

- persone in stato o a rischio di emarginazione sociale segnalate dagli enti locali e appartenenti alle categorie di lavoratori svantaggiati e di lavoratori disabili di cui all'articolo 2, primo paragrafo, lettere f) e g), del regolamento (CE) n. 2204/2002

STRATEGIE E METODOLOGIE DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO

Nel rendicontare gli esiti delle azioni realizzate nell'area dell'integrazione socio lavorativa, è opportuno premettere che IL CAMMINO concorda pienamente su alcune considerazioni di carattere generale – elaborate e definite all'interno del Mosaico - che servono ad identificare meglio quali siano le nostre **strategie** rispetto a tale fondamentale aspetto.

La nostra mission – così come quella consortile - indica, al primo dei punti elencati, che la Il Cammino ha lo scopo di ...costruire **processi sociali ed economici** centrati sulla valorizzazione delle persone più deboli, capaci di intervenire sui loro ambienti e contesti di vita, finalizzati all'inclusione sociale e lavorativa, ed all'affermazione dei diritti di cittadinanza dei singoli.

IL CAMMINO ha cercato di mantenere sempre coerenza con questa impostazione, profondamente rispettosa della priorità della persona e del ruolo strumentale delle imprese. Ha cercato e cerca di offrire opportunità di lavoro e di integrazione; la singola persona decide quale scelta fare rispetto alle sue condizioni, alle sue aspettative, ai suoi desideri. Il Cammino rispetta e sostiene queste scelte.

Relativamente alla **metodologia** attuata nei processi (il termine ovviamente non è usato a caso) di integrazione socio lavorativa, essa viene ricondotta a quella praticata a livello consortile, secondo quanto definito dai Progetti Riabilitativi Personalizzati (P.R.P.) della salute mentale. Tale strumento infatti prevede le modalità di relazione con i servizi invianti, gli eventuali strumenti da attivare a supporto del percorso di integrazione socio lavorativa, i tempi di verifica dei processi e le possibili esigenze ed opportunità formative della persona.

Rimandiamo, per approfondire queste affermazioni, al bilancio sociale de Il Mosaico e in questo documento ribadiamo che il processo di inserimento lavorativo ha lo scopo di definire le procedure per il sostegno alle persone con svantaggio psico-sociale che vengono inserite al lavoro, o che già lavorano presso Il Cammino. Nello specifico, tale processo prevede la definizione delle prassi operative per la gestione delle due principali macro-fasi dell'inserimento lavorativo ed in particolare:

- il processo di inserimento di nuove persone svantaggiate
- il monitoraggio e la valutazione delle persone già inserite (sia in Borsa lavoro che come soci lavoratori)

Preso atto della validità di tale metodologia, essa viene adottata e praticata anche nel caso di persone con altri tipi di svantaggio, adattando ad esse e ai diversi servizi invianti lo strumento del P.R.P.

IL CAMMINO si relaziona di continuo con Il Mosaico e con i servizi inviati, rispetto all'attuazione dei progetti di integrazione, individuando nel direttore la figura che attualmente svolge la funzione di raccordo operativo tra i vari soggetti coinvolti nei processi.

Passiamo quindi ora ad esaminare e commentare alcuni indicatori quantitativi di questa area:

NUMERI E CARATTERISTICHE DEI LAVORATORI SVANTAGGIATI

Lavoratori svantaggiati per tipologia di svantaggio

Persone con difficoltà psichiatriche	7
Alcoolisti	1
Tossicodipendenti	0
Persone con provvedimenti penali	0
Minori a rischio sociale	0
Disabili	4
Persone a rischio di emarginazione	2
Totale	14

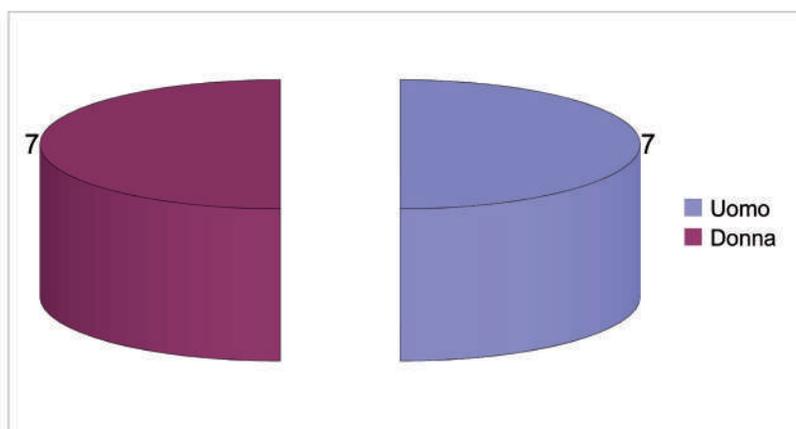
La Cooperativa rispetta le percentuali di lavoratori svantaggiati previste dalla legge 381/91 ma il dato del 2010, appena al di sopra della soglia prevista, evidenzia la questione del conteggio delle persone svantaggiate, inserite al lavoro e non comprese nelle categorie della L.381/91 (cd. persone a rischio di emarginazione).

Le attuali normative infatti determinano una (ulteriore) difficoltà ad inserire tali persone a rischio di emarginazione, in quanto questi inserimenti possono comportare il non rispetto delle aliquote minime.

Merita una particolare segnalazione il dato della tabella che evidenzia la predominanza di persone con difficoltà psichiatriche inserite a ulteriore rimarcazione della scelta fatta dalla cooperativa di concentrarsi principalmente sui progetti riabilitativi personalizzati per queste persone.

Persone svantaggiate per genere

	2010
Uomo	7
Donna	7
Totale	14



A fronte di una prevalente componente femminile nella forza lavoro, si denota invece un perfetto equilibrio fra i generi delle persone svantaggiate inserite al lavoro. Tale situazione si è determinata solo in relazione ai programmi riabilitativi condivisi con i Servizi inianti.

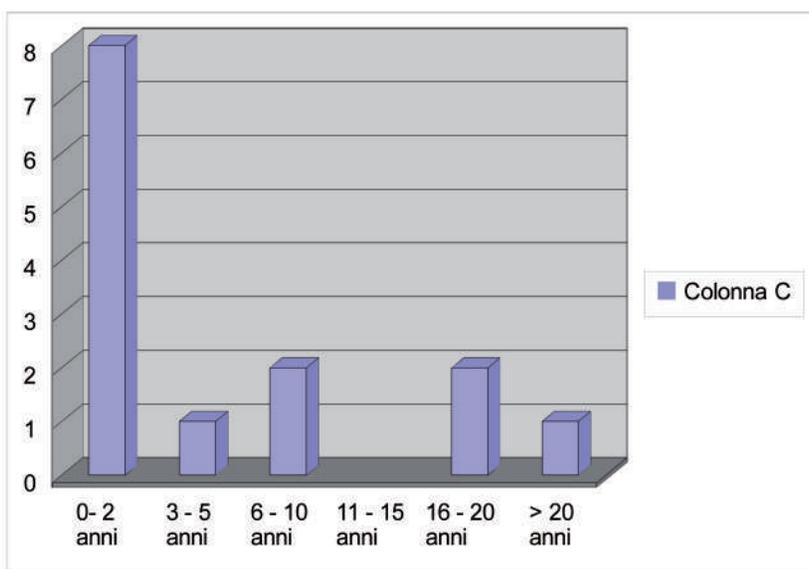
Turn-over lavoratori svantaggiati

Nuovi lavoratori svantaggiati inseriti	4
- Assunzioni a tempo indeterminato	0
- Assunzioni a tempo determinato	4
Borsa lavoro	1
Lavoratori svantaggiati usciti	0

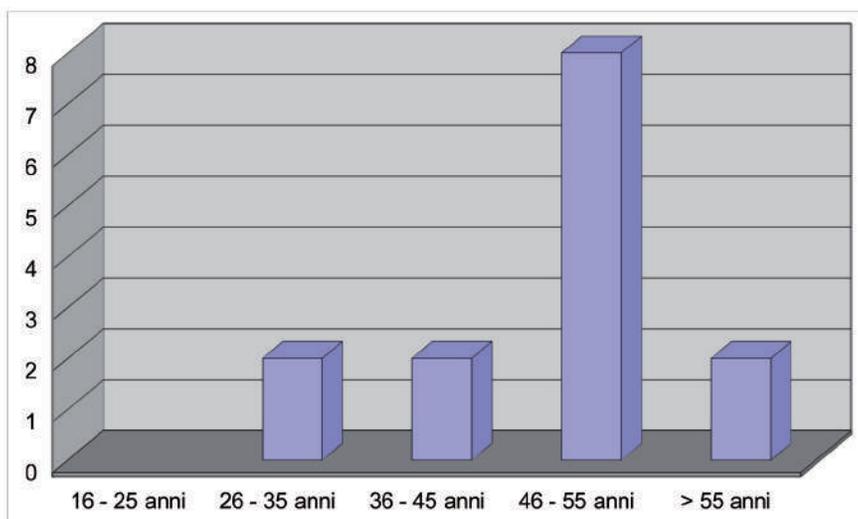
Come espresso nel capitolo riguardante le risorse professionali, si conferma che nel 2010 i movimenti di lavoratori svantaggiati in entrata sono motivati da nuovi servizi aggiudicati e da ampliamenti di servizi già realizzati. Si segnala in tale ambito l'esito positivo di un percorso di inserimento lavorativo con modalità di borsa lavoro trasformatosi nel corso dell'anno in assunzione con contratto a tempo determinato.

Anzianità lavorativa ed età anagrafica dei lavoratori svantaggiati

0- 2 anni	8
3 - 5 anni	1
6 - 10 anni	2
11 - 15 anni	0
16 - 20 anni	2
> 20 anni	1



Classi di età	2010
16 - 25 anni	0
26 - 35 anni	2
36 - 45 anni	2
46 - 55 anni	8
> 55 anni	2



Come ulteriore elemento di valutazione dei dati riportati nelle due tabelle sopra, si può considerare che i lavoratori svantaggiati con maggiore anzianità lavorativa sono quelli addetti alla lavanderia industriale, che quindi si conferma come strumento positivo per i percorsi di inserimento lavorativo.

I lavoratori con minore anzianità lavorativa appartengono ai servizi di recente acquisizione e cioè quelli ausiliari della ristorazione scolastica e in un solo caso trattasi di una nuova assunzione presso la lavanderia, la già citata trasformazione di una borsa lavoro in contratto a tempo determinato.

Per quanto riguarda la valutazione sull'età anagrafica si segnala che la percentuale più rilevante che è quella corrispondente alla fascia comprendente i lavoratori fra i 46 e i 55 anni corrisponde a soci impegnati presso la lavanderia gestita dalla cooperativa, attività storica dell'impresa, e questo dato dimostra, se correlato con quanto dichiarato nella parte descrittiva della tabella sull'anzianità lavorativa, in maniera ancora più chiara la particolare idoneità di questa attività nell'attivazione e nella gestione dei progetti personalizzati di riabilitazione.

Livelli di inquadramento del personale svantaggiato

I livelli di inquadramento dei lavoratori svantaggiati sono in linea con le mansioni previste dalle attività svolte dalla Cooperativa e sono determinate con criteri uniformi.

Livello CCNL	
A1	7
A2	6
D1	1

ESITI DEI PROCESSI DI INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO

Evoluzione modalità di rapporto

Da Borsa Lavoro a Contratto di Assunzione	1
Da Contratto T.D. a Contratto T.I.	0

Il passaggio da un percorso di tirocinio formativo ad un rapporto di socio lavoratore rappresenta sicuramente un esito molto positivo ed importante, considerato che questo era – per il 2010 - l'unico strumento di accompagnamento chiaramente finalizzato all'inserimento lavorativo.

Livelli di responsabilità lavoratori svantaggiati

Ruoli di responsabilità gestionale	4
Affiancamento ad altri lavoratori svantaggiati	1

La tabella attesta la volontà praticata dalla Cooperativa di attribuire anche ai soci svantaggiati ruoli e mansioni di responsabilità che, in base all'esperienze maturate in cooperativa e anche nelle precedenti esperienze lavorative, vanno dalle più semplici gestioni di materiali, attrezzature e magazzino fino alle più complesse attività di assistenza tecnica del direttore nella conduzione di determinati servizi o nello svolgimento di specifici appalti anche se in questo ultimo caso le assunzioni riguardano personale svantaggiato afferente a categoria di svantaggio fisico. In un caso particolare una figura di un socio svantaggiato psichico, che nel corso degli anni ha maturato delle competenze particolari in una determinata lavorazione effettuata nello stabilimento della lavanderia, è stata

fondamentale per l'addestramento formativo di un altro lavoratore svantaggiato neoassunto e destinato a ricoprire mansioni similari. Piace sottolineare come la formazione del socio neoassunto sia stata gestita in maniera autonoma e abbia prodotto i risultati sperati dal socio a cui era stato affiancato.

A conclusione di questo paragrafo, si evidenzia anche che il Consiglio di Amministrazione della compagine sociale è composto da 10 consiglieri di cui 2 sono soci appartenenti a categorie di persone svantaggiate.

Tali conferimenti vogliono dimostrare, oltre alla fattibilità, la loro utilità ai fini dell'effettivo inserimento lavorativo delle persone all'interno di attività produttive.

AREA DELLE ATTIVITÀ E DEI SERVIZI PRODOTTI

LA STRUTTURA PRODUTTIVA ED OPERATIVA

La cooperativa "Il Cammino", come già espresso nella parte riguardante l'identità, è una cooperativa sociale ad oggetto plurimo, che si propone di promuovere l'integrazione sociale delle persone soprattutto se deboli e in condizioni di svantaggio.

Il Cammino, nel definire statutariamente le proprie attività, ha indicato come prioritaria la natura di cooperativa di produzione (tipo B), definendo quindi che i servizi di tipo A (socio-sanitario ed educativi) siano sempre funzionali al buon esito dei percorsi di inserimento lavorativo. Nel linguaggio comune all'interno del nostro Consorzio, tale modello è definito **B sub A**.

Il settore produttivo (parte B) si occupa della gestione di svariate attività strutturate sul modello delle simili realtà del mondo profit, sia come inquadramento e tutela dei lavoratori (CCNL), sia come principi di base del modello di organizzazione del lavoro. La stessa dimensione del non profit, cioè dell'assenza dello scopo di lucro, richiede una precisazione relativa al fatto che la nostra impresa vuole fare lucro, cioè vuole guadagnare dai propri servizi, ma si impegna a non distribuire l'utile agli azionisti (soci), ma a reinvestirlo per creare ulteriori opportunità di inserimento lavorativo.

Il settore riabilitativo (parte A) si pone in forma sussidiaria ed ausiliaria a quello principale, realizzando azioni e strumenti di supporto sociale e relazionale, a favore dei soci svantaggiati, al fine di favorirne i percorsi e le attività di inserimento lavorativo.

Le attività che al momento la cooperativa sta esercitando per favorire l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate (come identificate dalla L. 381/91 e dalla L.R. 20/2006) sono le seguenti:

Settore produttivo (parte B)

- attività di lavanderia industriale e sartoria
- servizi ausiliari della ristorazione scolastica
- servizio di portierato;
- manutenzione del verde;
- lavori di pulizia, manovalanza e manutenzione;
- gestione, custodia, salvaguardia e manutenzione di strutture sportive, culturali e ricreative;
- lavori di facchinaggio e movimentazione merci.

Settore riabilitativo (parte A)

- gestione di progetti riabilitativi individualizzati nell'ambito della salute mentale;
- servizi di supporto psicologico e relazionale alle famiglie dei soggetti svantaggiati.

Il settore maggiormente sviluppato della cooperativa è quello produttivo costituito prevalentemente sull'attività della lavanderia dove trovano occupazione 10 soci, compresi i due che gestiscono la lavanderia interna della "Casa Albergo" del Comune di Monfalcone. Tra questi soci 4 sono svantaggiati e sempre in questa attività, sono state realizzate due borse lavoro del DSM di Gorizia, finalizzate a scopi terapeutici e di inserimento lavorativo. Quest'ultima nel 2010 è stata trasformata, come ricordato nel capitolo precedente, in contratto di assunzione a tempo determinato.

Il settore della lavanderia ha permesso inoltre di giungere, grazie a rapporti di lavoro con il mondo profit, al conseguimento di un subappalto per la gestione del guardaroba dei presidi ospedalieri di Gorizia e Monfalcone. Tale servizio che inizialmente vedeva impegnate due persone, di cui 1 afferente a categoria di svantaggio, si è ampliato grazie all'affidamento, sempre in subappalto dall'azienda profit titolare dell'appalto con l'ASS2, della gestione dei locali di sartoria e vestizione presenti nei presidi ospedalieri di Gorizia e Monfalcone. Grazie a questo nuovo servizio è stato possibile assumere e conseguentemente stabilizzare la posizione di una socia proveniente dalle liste locali di mobilità. Da segnalare che l'incremento di questo settore ha prodotto anche una

nuova commessa per la lavanderia di Gorizia. L'incremento del volume di impegno in questo settore è senz'altro confortante e lascia ben sperare per il futuro della cooperativa in quanto è il frutto di una collaborazione fra aziende di dimensioni molto diverse operanti nella stessa area merceologica che supera i confini della mera concorrenza e si propone come strumento di crescita economica e professionale per la compagine sociale sviluppando al tempo stesso la sensibilizzazione del mondo profit verso il problema dello svantaggio sociale.



La lavanderia della cooperativa svolge servizio sia per enti pubblici che per privati e nel corso degli anni si è specializzata nel trattamento del vestiario degli ospiti delle case di riposo e delle comunità residenziali, nonché nella gestione dei rispettivi guardaroba. Opera inoltre servizio di noleggio e lavaggio biancheria, sia per il settore alberghiero, che per quello delle strutture residenziali per anziani.

La specializzazione, avvenuta sul trattamento della cosiddetta "biancheria confezionata" (i vestiti) anziché sulla "biancheria piana" (lenzuola, federe, tovaglie, etc.) è stata dettata da una serie di motivazioni:

- si è potuta sfruttare una nicchia del mercato, che le grosse imprese del settore avevano trascurato, in quanto questo tipo di lavoro prevede ancora un'importante azione di controllo su ogni singolo capo mediante l'utilizzo della persona anziché del macchinario;
- la volontà di mantenere coerenza con i valori costituenti della cooperazione sociale, che ha fra i suoi primari obiettivi l'inserimento nel mondo del lavoro di persone che si trovano in particolari difficoltà e vivono condizioni di svantaggio e quindi con la mission de Il Cammino;
- la precedente dotazione di adeguate strutture proprie, idonee a tale specifica attività, e la concreta possibilità del loro ammodernamento coerente con la linea di produzione.

Una specializzazione che ci ha concesso quindi di incrociare con successo obiettivi della cooperativa ed effettive opportunità di mercato. Un ulteriore esito positivo di questa linea di sviluppo è rappresentato dal rapporto partecipato con alcune imprese profit del settore, che trovano nella nostra azienda un partner per poter accedere a determinati appalti che prevedono la gestione completa di entrambe le tipologie di biancheria, ovvero in servizi che prevedono specificatamente l'inserimento lavorativo di persone disabili o svantaggiate (clausola sociale)



A complemento dell'attività di lavanderia è stato aperto nel 2010 un piccolo laboratorio di sartoria che si pone come valore aggiunto da proporre in fase progettuale nelle gare di appalto relative a questo servizio e grazie al quale si è potuto incrementare anche il mercato della committenza privata. Per la gestione di questo servizio è stato assunto un nuovo socio dalle competenze pregresse nel settore ben definite al quale la Cooperativa sta patrocinando un corso di formazione professionale di sartoria avanzata per il conseguimento dell'attestazione che consenta di allargare il raggio d'azione del laboratorio dedicandosi anche a lavori di confezione di capi di vestiario in aggiunta agli attuali servizi proposti, limitati ai soli piccoli aggiustamenti.



A fianco della lavanderia, sempre fra le attività del settore produttivo, va senz'altro menzionato il servizio svolto, su affidamento del Mosaico, presso le scuole materne del Comune di Gorizia. Tale appalto prevede lo svolgimento dei servizi ausiliari della ristorazione scolastica sia nelle strutture comunali che in quelle statali del capoluogo isontino. Tale appalto costituisce attualmente la principale area produttiva della cooperativa sia in termini occupazionali che di valore economico. In esso trovano occupazione 22 soci lavoratori di cui 3 appartenenti a categorie di persone svantaggiate. Questo servizio che, per complessità e delicatezza, è partito con un'esperienza pilota nella stagione 2008-2009 è stato poi confermato, grazie alla gara d'appalto vinta dal Mosaico, per i tre anni scolastici seguenti e prevede per l'Ente committente la possibilità di concedere all'affidatario una proroga di altrettanti tre anni. In previsione dell'eventuale rinnovo o della nuova partecipazione a gara d'appalto la Cooperativa si è impegnata particolarmente a produrre un servizio di qualità nel quale siano ridotte al minimo le criticità e entro il quale si è sviluppato un rapporto di collaborazione con la committenza che in molti casi è uscito dagli stretti confini definiti dal capitolato d'esercizio nell'interesse dell'utenza servita e cioè i bambini e le proprie famiglie. A tale proposito vale la pena di segnalare il conseguimento da parte del consorzio Il Mosaico della certificazione di qualità **ISO: 9001-2008 per i servizi ausiliari nelle scuole**, che pone basi forti in vista della scadenza del contratto e dell'eventuale rinnovo.



Sempre fra le attività del settore produttivo, va menzionato il servizio di portierato che la cooperativa svolge nelle varie sedi distaccate di Gorizia dell'università di Trieste e Udine. In questo servizio trovano occupazione sette soci della cooperativa di cui due sono persone in condizioni di svantaggio. Questo servizio purtroppo è cessato al 31.12.2010 a causa delle scelte adottate dal Consorzio per lo sviluppo del Polo Universitario Goriziano che ha utilizzato una Convenzione diretta CONSIP per un pacchetto di servizi fra i quali anche il portierato. Tale procedura di acquisizione ha di fatto azzerato le possibilità di continuare il rapporto diretto di lavoro fra la Cooperativa ed il Consorzio per lo Sviluppo del Polo Universitario Goriziano che ha giustificato tale scelta riconducendola ad un presunto vantaggio economico dedotto dalle migliori tariffe applicate per il servizio dal nuovo fornitore.

Si conclude quindi dopo più di otto anni di ininterrotto servizio questa esperienza con grande amarezza per come si sono delineati gli eventi soprattutto in considerazione che la perdita di tale servizio non è stata causa di

un progetto mal valutato o di un'offerta palesemente non vantaggiosa per il committente ma di una sommaria valutazione generale di un pacchetto di servizi, molto diversi fra loro, eseguita nella sola logica della riduzione complessiva dei costi e soprattutto di come tale scelta pone fine la ad una convenzione storica tra ente pubblico e cooperazione sociale per valorizzare tale settore della cooperazione in funzione dell'importante azione che questo svolge nell'ambito degli inserimenti lavorativi delle persone deboli. Questa dovuta considerazione viene debitamente rimarcata principalmente per evidenziare il fallimento della possibilità, prevista dalla normativa vigente in materia di cooperazione sociale, che un ente pubblico stipuli direttamente con una cooperativa sociale l'affidamento di un servizio godendo, fra l'altro, di una contribuzione in percentuale al volume dell'appalto concesso.



Il portierato è stato svolto dalla cooperativa anche per altre due committenze: il Comune di Gorizia, presso il centro sociale polivalente dove trovano impiego due soci di cui una persona con svantaggio, e l'Azienda Sanitaria (su affido del Mosaico), presso il SERT di Gorizia dove trova occupazione un socio.

Quest'ultimo servizio è di acquisizione proprio dell'anno che stiamo rendicontando.

A completamento della panoramica sulle attività della cooperativa nel settore produttivo menzioniamo la manutenzione del verde in cui impegniamo due unità, di cui una persona svantaggiata, che collaborano all'esecuzione dei lavori sul verde di un'altra cooperativa del Consorzio (Contea), mentre un'altra persona svantaggiata è impegnata nell'esercizio di pulizia delle strade nel Comune di Cormòns. Ci piace evidenziare la originalità di questo servizio, in quanto nasce da un bisogno dell'Ente pubblico di realizzare un percorso socio-riabilitativo per un proprio cittadino, che ha trovato ne Il Cammino il partner adeguato per la sua attuazione. Ci piacerebbe anche che questa esperienza potesse essere valutata e seguita da molte altre Amministrazioni pubbliche.

Per quanto riguarda il **settore riabilitativo** la cooperativa si occupa del supporto psicologico e relazionale delle persone svantaggiate che in essa trovano occupazione. Tale attività, che è l'unica riconducibile a quelle identificate come tipo A, viene realizzata da un solo operatore. Essa si esplica secondo la metodologia definita dei PRP (progetti riabilitativi personalizzati) e quindi viene realizzata in stretta connessione con le strutture consortili de Il Mosaico. Fino dalla possibile individuazione delle opportunità lavorative, passando per la selezione delle persone da inserire, per finire al monitoraggio e alla valutazione dei bisogni della persona e degli esiti del percorso di inserimento, il responsabile della Cooperativa è in continua relazione con i servizi inviati ed il Consorzio. Un ulteriore aspetto che viene presidiato è quello relativo ai rapporti con i famigliari dei soci svantaggiati, al fine di risolvere congiuntamente eventuali criticità personali e lavorative.

Nelle relazioni che vengono proposte con cadenza regolare, siano esse verbali che scritte, sono dettagliati i risultati riabilitativi e, ogni qualvolta ce ne sia bisogno, vengono evidenziate le situazioni di criticità incontrate e le loro probabili cause.

In alcuni casi sono state effettuate variazioni al ciclo produttivo, seppur sconsigliate dalla logica dei costi di esercizio, solo poiché esse originavano situazioni maggiormente adattabili alle capacità di una certa persona.

In relazione a quanto detto, si conferma come all'interno della cooperativa non esiste un confine strutturato fra le due parti operative dell'impresa sociale (parte A e parte B) ma anzi c'è una totale collimazione dei due settori, i quali muovono con strumenti propri verso un comune traguardo.

I luoghi della produzione

Le attività della cooperativa si concentrano essenzialmente nel territorio della provincia di Gorizia e in quella parte della provincia di Udine corrispondente alla "bassa friulana".

Come è stato già espresso nella mission la condizione di profonda conoscenza e di forte legame con il territorio e le realtà in cui si opera sono principi fondamentali a cui la cooperativa si è sempre ispirata, al fine di garantire che i processi assistenziali e di inserimento lavorativo crescano e si sviluppino in un contesto di reciproca relazione e crescita sociale con la comunità che li ospita.

L'area interessata della provincia di Gorizia è una territorialità "obbligata", in quanto storicamente la cooperativa ha le sue origini nel capoluogo isontino e ancora oggi mantiene qui la sua sede legale ed operativa

La zona della bassa friulana è invece un'area in cui si sono sviluppate altre cooperative sociali, con cui Il Cammino ha intrapreso rapporti di lavoro, appartenenti al consorzio Il Mosaico.

Assetti istituzionali e raccordi operativi

Relativamente ai rapporti con i soggetti che garantiscono l'operatività della cooperativa va sicuramente distinto il settore di tipo A da quello di tipo B, in quanto nel primo infatti l'ASS n. 2 ha voluto scegliere un **partner** per la co-gestione dei PRP (Il Mosaico). E' quindi in tale logica e con tale metodologia che Il Cammino si rapporta con il "Dipartimento di Salute Mentale" (DSM) aziendale e con i suoi servizi territoriali "Centro di Salute Mentale" (CSM).

Per quanto riguarda le attività di produzione ci pare significativo evidenziare il rapporto con L'ASS2-GO con particolare riferimento alla convenzione stipulata per l'affidamento del servizio di prima accoglienza da svolgersi presso il SERT di Gorizia che ha permesso di assumere una persona.

Un'altra citazione meritevole di menzione va al servizio di pulizia strade svolto per il Comune di Cormons che ha rappresentato una significativa innovazione per utilizzare le risorse in maniera diversa rispetto agli obiettivi di reinserimento sociale. Un rapporto che formalmente concretizza una convenzione diretta, ma che ha come base il ragionamento fondamentale di utilizzare le risorse con una ottica di sviluppo sociale ed economico e non con una visione assistenzialistico-risarcitoria.

Le altre commesse pubbliche si muovono quasi tutte su una logica generale di riconoscimento del ruolo ed anche di valorizzazione della cooperazione sociale, ma sono poco caratterizzate da elementi di co-progettazione dell'intervento complessivo e di valutazione congiunta degli esiti.

Va altresì detto che il rapporto con i servizi inviati, in particolare quelli dell'area della salute mentale, è davvero molto intenso e consente di ottenere degli esiti interessanti sul piano della qualità della vita delle persone, unitamente alla qualità della produzione. Naturalmente tale relazione non interessa le modalità operative delle singole unità produttive, ma si concentra sulla fase di avvio ed accompagnamento al lavoro, rispetto a competenze ed aspettative, e successivamente sulla tenuta nel tempo e nella quantità dell'impegno lavorativo.

Nei processi di produzione dei beni e di erogazione dei servizi, Il Cammino ha piena autonomia nella quasi totalità delle situazioni. Rispetto a ciò, vogliamo comunque segnalare una certa differenziazione per il servizio di manutenzione stradale di Cormons, che si connota per una sua forte interazione con il servizio tecnico e manutentivo di quell'Amministrazione, dovendo necessariamente essere coordinato con la sua programmazione.

Relativamente ai servizi di lavanderia/guardaroba, quelli che si svolgono nelle strutture non della cooperativa (Casa Albergo di Monfalcone e Ospedali di Gorizia e Monfalcone) sono naturalmente connotati dalle esigenze di rapporto con altri soggetti che partecipano al servizio nel suo complesso. In particolare, la lavanderia della Casa albergo ha una sua supervisione a cura di una dipendente comunale.

Produzione / servizi erogati Rappresentazione della produzione

Nel 2010 le attività principali della cooperativa sono state:

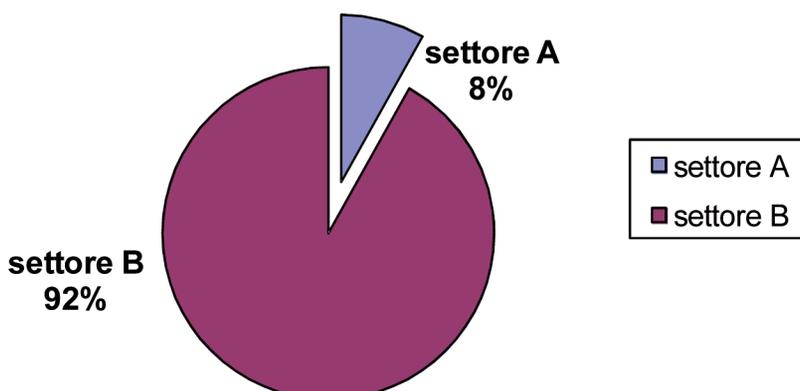
Settore B produttivo	Settore A riabilitativo
Lavanderia e guardaroba	Gestione PRP
Portierato	
Manutenzione del verde	
Pulizia strade	
Servizi ausiliari della ristorazione scolastica	

In seguito vengono esaminati i diversi volumi di impegno lavorativo suddivisi:

- tra il settore B (produzione) ed il settore A (riabilitazione);
- all'interno del settore B, per tipologia di attività.

Dalla rappresentazione grafica si conferma chiaramente che l'area produttiva è il settore prevalente dell'impresa. Volendo ulteriormente dettagliare questo valore si specifica che in percentuale il volume maggiore delle ore impegnate è stato quello impegnato per il servizio nelle scuole (48%) seguito dal settore lavanderia e guardaroba degli ospedali (30%) quindi dal portierato (16.5%) e infine dal settore comprendente l'attività di manutenzione del verde accorpata al servizio di pulizia strade (5.5%).

volume ore di servizio per settore di attività nel 2010



Per quanto riguarda il settore riabilitativo, la percentuale che il primo grafico evidenzia e che rappresenta il volume di impegno nelle attività di tipo A della cooperativa, è costituito essenzialmente dalle ore di servizio svolte dal socio che svolge le mansioni di responsabile dei progetti riabilitativi.

Qualità Dei Prodotti E Dei Servizi Offerti

In Cooperativa non esistono al momento forme strutturate di ascolto della soddisfazione / insoddisfazione e quindi non siamo in grado di rappresentare numericamente questo aspetto anche se in realtà, limitatamente alla salute mentale e agli appalti di titolarità del Mosaico, questo indicatore è gestito dal sistema di qualità per il quale il Consorzio è certificato e raccoglie i dati risultanti dai modelli per il rilevamento qualità proposti a tutti gli enti appaltanti oltreché dai servizi inviati e dagli utenti in carico alla cooperativa.

Nel 2010 questo dato è stato molto positivo e per le attività gestite dalla cooperativa su affidamento del consorzio ha fatto registrare un livello qualitativo molto alto soprattutto in relazione al valore che indica la percentuale riferita al livello di raggiungimento degli obiettivi previsti (95.31%)

Sicuramente siamo però in grado di affermare che nel corso del 2010 abbiamo ricevuto solamente una comunicazione ufficiale di non conformità del prodotto o del servizio realizzato al seguito della quale la cooperativa ha provveduto a riorganizzare il servizio in difetto e a valutare come lo stesso sia in grado di procedere nel tempo in maniera conforme a quanto prescritto dal capitolato d'esercizio.

Le dimensioni della cooperativa consentono peraltro un continuo contatto con i clienti e con i fornitori, che permette di affrontare praticamente in tempo reale ogni situazione di possibile criticità. Possiamo anche affermare che nel 2010 si sono notevolmente ridotte le segnalazioni verbali di piccoli problemi.

Relativamente al versante interno, cioè alla soddisfazione o meno dei soci lavoratori, la stessa dimensione già citata, consente una rappresentazione immediata di eventuali problemi da parte del socio, cui viene dato riscontro in tempi altrettanto rapidi. Nel caso in cui non sia possibile rispondere, o sia necessario/opportuno del tempo per farlo, il socio viene reso partecipe delle difficoltà esistenti. Anche per questo aspetto, nel 2010 non sono pervenute segnalazioni formali.

La qualità di vita percepita dai soggetti svantaggiati viene inoltre periodicamente monitorata, secondo quanto definito nei tempi e nei luoghi dai PRP.

Elenco committenti per tipologia

	2010
ENTI PUBBLICI	
Con mediazione consorzio	
ASS	1
Consorzi pubblici	1
Amministrazioni Comunali	1
Rapporto diretto	
Amministrazioni comunali	2
Province	1
Aziende pubbliche	1
Altri soggetti pubblici	1
COMMITTENTI PRIVATI PROFIT	
Imprese	8
Persone fisiche	1
SOGGETTI TERZO SETTORE	
Extra sistema consortile	6
Interno sistema consortile	6

Anche nel 2010 gli enti pubblici sono i committenti più significativi, sia dal punto di vista numerico, sia per quanto riguarda il fatturato.

Per tali committenti, in tre casi il rapporto è mediato dal Consorzio Il Mosaico, in quanto general contractor. Negli altri casi il rapporto è diretto.

E' proseguita nel 2010 la ricerca di committenti nel settore profit soprattutto per quanto riguarda l'attività di lavanderia che per tipologia di impresa maggiormente si pone come soggetto imprenditoriale da sviluppare sia nel pubblico che nel privato

Questi dati rappresentano l'esito di un percorso di diversificazione della committenza che Il Cammino intende continuare a perseguire.

Un ulteriore elemento che si segnala è l'intensità di rapporti di committenza con soggetti del Terzo Settore, equamente suddivisi tra organizzazioni aderenti al Mosaico e organizzazioni esterne allo stesso.

Distribuzione geografica delle committenze (anno 2010)

Per quanto riguarda la collocazione geografica delle committenze, la parte maggiormente rilevante appartiene alla zona del comune di Gorizia mentre una percentuale meno importante corrisponde alla zona geografica denominata "bassa friulana" e facente parte della provincia di Udine.

A seguire proponiamo uno schema riassuntivo in cui si evidenziano le zone geografiche delle principali committenze:

CLIENTE	SEDE GEOGRAFICA	SERVIZIO SVOLTO	TIPOLOGIA CLIENTE
COMUNE DI MONFALCONE	PROVINCIA DI GORIZIA	LAVANDERIA	ENTE PUBBL.
COMUNE DI CORMONS	PROVINCIA DI GORIZIA	PULIZIA STRADE	ENTE PUBBL.
IL MOSAICO	GORIZIA	LAVANDERIA, SERV. AUX SCUOLE, PORTIERATO SERT	NO-PROFIT
ASS2-GO	GORIZIA	LAVANDERIA	ENTE PUBBL.
POLIZIA DI STATO	GORIZIA	LAVANDERIA	ENTE PUBBL.
POLO PER LO SVILUPPO UNIVERSITARIO	GORIZIA	PORTIERATO	ENTE PUBBL.
CARITAS DIOCESANA	GORIZIA	LAVANDERIA	NO-PROFIT
SERVIZI ITALIA SPA	PROVINCIA DI UDINE	LAVANDERIA (gest.guardaroba)	PROFIT
TERZO SETTORE (DA MOSAICO)	PROVINCIA DI UDINE	LAVANDERIA	NO-PROFIT

Da questa rappresentazione si nota ancora una volta il marcato radicamento territoriale della Cooperativa, che opera in maniera quasi esclusiva nel territorio della provincia di Gorizia e, più specificatamente, entro l'area comunale del capoluogo isontino.

Ricavi del 2010 per settore di attività

A conclusione proponiamo una tabella sul totale dei ricavi ottenuti da tutte le attività svolte dalla cooperativa nel 2010, proposti in scala decrescente.

TIPOLOGIA ATTIVITA'	Ricavi da Enti Pubblici	Ricavi da Soggetti non pubblici	TOTALE
SERVIZI AUSILIARI SCUOLE	288.914,44	0	288.914,44
LAVANDERIA + GUARDAROBA	88.998,20	168717,01*	257.715,21
PORTIERATO	153815,23	684,00	154.499,23
MANUTENZIONE DEL VERDE	0	24.789,20	24.789,20
PULIZIA STRADE	7.721,90	0	7.721,900

Dallo schema si vede, come già dichiarato in apertura di paragrafo, come i rapporti con gli enti pubblici (compresi quelli indiretti ottenuti su mediazione del Consorzio), siano la parte "vitale" della cooperativa. Precisiamo infatti che il dato segnato con (*) è formalmente fatturato da un soggetto non pubblico ma più della metà di tale somma è relativa ad un servizio assegnato da Ente pubblico e viene realizzato in ATI con una Cooperativa sociale.

Fornitori di beni e servizi

In questo paragrafo vogliamo rendere conto di chi siano stati, nell'anno 2010, i principali fornitori ai quali la Cooperativa si è affidata per reperire quanto necessario a rendere possibile il regolare svolgimento dei cicli di produzione e l'entità economica del rapporto

Fornitore	Settore di fornitura	Tot. €/2010	Tempi medi di pagamento
TELECOM+VODAFONE	Telefonia fissa+mobile	2.225,90	30 gg.
ESTGAS	Gas	9.112,47	30 gg.
IRIS	Energia elettrica	7.480,66	30 gg.
IRISACQUA	Acqua	2.474,58	30 gg.
AGIP+SHELL	Carburanti	14.610,70	30 gg.
GRUPPO DISTRBUZIONE PETROLI	Assistenza caldaia	1.975,36	30 gg.
ELABORAZIONI CASAGRANDE	Consulente lavoro	16.332,86	30 gg.
ECOLAB/ELTON CHEMICAL	Prodotti chimici + Noleggio macchinari	12.484,68	90 gg.
CENNI OLIVIERO	Prodotti chimici	2.674,34	30 gg.
ATIS	Assistenza/ricambi per lavanderia	3.840,40	60/90 gg.
DANPLAST	PVC per imballi	1.154,48	30 gg.
MONDIALTEX	Fornitura biancheria	2.821,34	90 gg.
SI.CURA	Consulente sicurezza	639,97	30 gg.
AUTOFRANZ	Autofficina	3.780,00	30 gg.

Dalla tabella si evince chiaramente come l'attività della lavanderia sia quella che comporta i costi di gestione decisamente più elevati. Con molti fornitori (evidenziati in tabella) i rapporti si riferiscono esclusivamente alle esigenze della lavanderia.

Fornitori di credito e servizi finanziari

Il Cammino ha un rapporto consolidato con la Banca di Credito Cooperativo "Cassa Rurale ed Artigiana di Lucinico, Farra e Capriva" filiale di Gorizia – San Rocco - presso la quale è aperto un conto corrente per la gestione ordinaria. Attualmente la cooperativa non ha in essere alcun mutuo con tale Istituto di Credito.

La cooperativa ha in essere alcuni finanziamenti con la Iveco Finanziaria Spa per l'acquisto di automezzi:

- finanziamento di euro 5.000 per l'acquisto di un furgone Peugeot usato, della durata di mesi 36, contratto ad agosto 2009;
- finanziamento di euro 5.000 per l'acquisto di un furgone Fiat Doblò usato, della durata di mesi 36, contratto ad agosto 2009;
- finanziamento di euro 19.000 per l'acquisto un furgone IVECO Cabinato, della durata di mesi 48, contratto ad agosto 2007.

Fornitori di conoscenza e competenze

Rimandando il dettaglio del senso del rapporto alle parti specifiche del bilancio sociale, si elencano di seguito le principali organizzazioni ed professionisti di cui Il Cammino si è avvalso nel corso del 2010:

	Oggetto del rapporto
GIOVANNI GERMINO	Consulente 626
ENAIIP FVG	Formazione tecnico – professionale
ELABORAZIONI CASAGRANDE	Elaborazione buste paghe e consulenza del lavoro
SICURA S.R.L.	Consulente sulla sicurezza
NEW DATA S.R.L.	Consulenza fiscale
MAURIZIO DOVIER	Revisore dei conti

AREA DELLO SVILUPPO E DELL'INNOVAZIONE

ATTIVITÀ DI RICERCA, ELABORAZIONE DI CONOSCENZA E PROGETTI INNOVATIVI O SPERIMENTALI

Ricerca di nuovi sistemi e nuovi prodotti che garantiscano arricchimento delle competenze professionali delle persone, soprattutto svantaggiate, ed allo stesso tempo incremento della sostenibilità sociale ed ambientale delle attività, sono elementi costanti delle politiche e delle strategie della Cooperativa in qualsiasi attività esercitata, anche se trovano la maggiore esplicazione nella pratica e nella gestione della lavanderia.

Per il conseguimento di questi risultati Il Cammino ha intrapreso una strategica collaborazione con ECOLAB, azienda mondiale specializzata nella fornitura di prodotti alle lavanderie industriali. Gli obiettivi, le strategie e le azioni realizzate in tale contesto, sono dettagliatamente rappresentate nell'area della sostenibilità ambientale.

Il percorso sviluppato da Il Cammino muove da tre punti chiave:

- scelta di prodotti sviluppati nella logica della sostenibilità da parte di aziende certificate;
- scelta di fornitori che seguono responsabilmente non solo la fornitura ma anche l'utilizzo dei suddetti prodotti evitandone sprechi e garantendo consumi minimi di energia ed acqua;
- attenzione massima alla gestione ed allo smaltimento dei materiali di imballo.

La collaborazione esclusiva con questa Azienda in continua innovazione ha permesso di giungere, attraverso **comuni sperimentazioni** (effettuate con i nostri impianti e analizzate presso i laboratori di ricerca ECOLAB), ad una gestione professionale del pulito in grado di soddisfare al meglio le richieste dei clienti senza compromettere l'integrità dell'ambiente. L'efficienza operativa legata alla **sicurezza** ed al rispetto ambientale sono infatti gli elementi principali del **sistema Clean Safe and Efficient** che ECOLAB assicura ai propri clienti assieme ai marchi di qualità e alle certificazioni di cui è in possesso e cioè **ISO 9001:2000 e ISO 14001:2004**.

Strumento essenziale affinché si possano realizzare percorsi di innovazione e di miglioramento è la formazione. ECOLAB si occupa direttamente di sviluppare **formazione** presso i clienti, attraverso una rete di tecnici specializzati che, con visite di servizio regolari e garantite, contribuiscono alla crescita professionale degli operatori garantendo loro un alto livello di sicurezza, efficienza operativa e conoscenza delle migliori prassi igieniche.

Ogni visita effettuata dai tecnici ECOLAB viene documentata da un report di servizio che riassume le varie operazioni effettuate sui macchinari, i problemi riscontrati, le soluzioni adottate e i **risultati raggiunti**.

Il contenuto di questi report è sempre illustrato dal tecnico competente al personale della cooperativa presente al momento dell'intervento. Esso viene generalmente accompagnato da esemplificazioni pratiche sull'utilizzo dei nuovi programmi impostati per garantire migliori risultati, o per rispondere a particolari e nuove esigenze produttive.

L'addestramento del personale viene inoltre completato con dimostrazioni periodiche sul corretto uso dei prodotti, sulla conoscenza di base delle loro componenti chimiche e dei loro principi attivi, sulla corretta manipolazione dei loro contenitori, sui principi fondamentali per la selezione corretta dei capi da inviare al lavaggio, sulle procedure per il caricamento nelle lavacentrifughe ed infine per l'asciugatura e stiratura.

Nell'anno 2010 si sono svolti, presso la cooperativa, 18 visite da parte dei tecnici abilitati di ECOLAB che, con cadenza più che mensile, hanno assolto ai loro compiti formativi e manutentivi.

Nel corso degli anni di lavoro, il costante e regolare rapporto con ECOLAB ha senz'altro permesso e garantito una crescita professionale del personale della cooperativa, ottenendo anche l'esito di una maggiore motivazione delle persone, in quanto più consapevoli e partecipi del lavoro che stanno svolgendo.

Progetti innovativi o sperimentali

Pur essendo ormai adottati da alcuni anni, i P.R.P. costituiscono uno strumento assolutamente innovativo rispetto alle prassi inerenti i percorsi di riabilitazione psico-sociale. Essi rispondono alla fondamentale domanda di opportunità, espressa dalla persona, rispetto ai bisogni di casa-lavoro-socialità. Tale pratica è stata sviluppata da Il Mosaico nell'ambito dei suoi interventi nel settore della salute mentale, diventando riferimento metodologico a livello regionale e nazionale, suscitando inoltre anche molto interesse dall'estero.

Il Cammino è intervenuto all'interno di questo processo e sicuramente ha costituito una interessante sperimentazione rispetto alla valutazione di percorsi di reinserimento sociale fortemente caratterizzati dalla componente "lavoro". Questa esperienza sta fornendo una serie di report molto interessanti, che vengono elaborati a livello consortile e costituiscono elemento di ulteriore sviluppo della metodologia adottata.

Su un altro livello di innovazione, ma non per questo meno rilevante, possiamo collocare l'offerta che Il Cammino ha voluto inserire nel proprio servizio di portierato presso le sedi universitarie. Esso infatti ha realizzato un servizio informativo rivolto agli studenti, relativo alle opportunità di tirocini formativi e stage presso le sedi delle cooperative consortili e relativo anche ad opportunità di turismo sociale realizzate da altre cooperative aderenti ad un consorzio nazionale (Idee in Rete).

Diffusione di conoscenza e competenze

Per quanto riguarda il servizio prestato nelle mense delle scuole goriziane la cooperativa ha diffuso all'ente committente le proprie competenze in materia di pulizia e sanificazione. In determinati momenti di criticità sono stati svolti alcuni interventi particolarmente specifici, con prodotti e metodologie esclusivi, che hanno costituito un valore aggiunto al servizio in quanto non direttamente previsti dal capitolato ma resi in regime di straordinarietà, proprio grazie alle competenze maturate da Il cammino in questo settore. In occasione di questi interventi la Cooperativa ha sempre prodotto al Comune copia delle schede tecniche e di sicurezza dei prodotti utilizzati e certificazione dell'avvenuta formazione del personale preposto al loro utilizzo.

Vale la pena di ricordare anche la collaborazione con altre imprese profit, impegnate nel settore della ristorazione scolastica, in momenti di confronto ed analisi sulla gestione delle singole realtà gestite finalizzati alla ricerca di possibili miglorie da apportare alla logistica per proporre un servizio in continua evoluzione.

Relativamente alla lavanderia industriale, per dare un'ampia eco alle sperimentazioni fatte e ai risultati ottenuti in campo di tutela dell'ambiente (condotte con la guida di ECOLAB), dal 2007 la Cooperativa invia un'informativa ai propri clienti, nella quale si presenta il proprio sistema di trattamento dei capi e la scheda tecnica del prodotto con cui viene effettuata la sanificazione e la disinfezione. Inoltre, su espressa richiesta del cliente, vengono fornite le copie dei report service della azienda preposta alle analisi dei tessuti dopo il ciclo di lavaggio.

FORMAZIONE A TIROCINANTI E STAGISTI

Nel 2010 sono state ospitate presso la lavanderia di Gorizia 2 Borse Lavoro istituite dal DSM di cui una nel corso dell'anno si è trasformata in assunzione mediante contratto di lavoro a tempo determinato.

E' stato inoltre attivato un tirocinio formativo e di orientamento professionale per l'acquisizione di elementi fondamentali di sartoria e di lavanderia nell'ambito del progetto "Giovani alla frontiera", promosso dalla Provincia, finalizzato all'acquisizione di tali competenze da parte di una studentessa della scuola secondaria superiore. Il tirocinio si è articolato in una serie di lezioni teoriche e di esercitazioni pratiche sui macchinari presenti in azienda sotto la guida dei tutor aziendali qualificati per una durata totale di 52 ore (26 lezioni da due ore ciascuna). Al termine del tirocinio la Provincia ha rilasciato un'attestazione alla tirocinante di avvenuta formazione e raggiungimento obiettivi previsti. Tale attestazione è stata riconosciuta dall'Istituto Scolastico frequentato dalla tirocinante e valutata come credito accrescitivo della valutazione scolastica finale.

Altre forme di tirocinio sono state attivate nell'ambito della collaborazione con il C.I.S.I. (Consorzio Isontino servizi integrati) per la realizzazione di progettualità finalizzate all'inserimento lavorativo e all'integrazione sociale di persone disabili in carico al servizio inviante. Tali percorsi sono regolamentati da una convenzione tra il CISI, il MOSAICO, e quindi Il Cammino che nella convenzione risulta come incaricata del servizio e di conseguenza azienda ospitante dei progetti, e la Direzione Didattica di competenza della Scuola materna in cui è stato attivato l'inserimento.

Sono stati inoltre cogestiti con il CISI n.5 inserimenti di cui uno è stato concordemente sospeso dopo il previsto periodo di osservazione mentre gli altri 4 sono ancora attivi e stanno dando ottimi risultati.

Operatori della cooperativa che fungono da formatori/consulenti per altri soggetti

L'attuale Presidente della Cooperativa è stato spesso incaricato di fare formazione da parte degli Enti accreditati del Friuli Venezia Giulia. In particolare è stato incaricato di tenere lezioni relativamente ai temi della cooperazione sociale, dei sistemi dei servizi alla persona, dei processi partecipativi e di programmazione sociale concertata e degli aspetti specifici delle cooperative finalizzate all'inserimento lavorativo.

Inoltre, parallelamente all'esperienza maturata nel percorso professionale intrapreso con ECOLAB, di cui si è abbondantemente argomentato nello specifico paragrafo di questa area della rendicontazione, è cresciuta in cooperativa la cultura e la sensibilizzazione relativamente ai temi ambientali e la conoscenza dei sistemi atti a perseguirle.

Questo accrescimento formativo e culturale ha permesso che determinate figure della cooperativa, come il direttore, si rendano partecipi di consulenze, seppur in via informale, ad altre realtà operanti nel medesimo settore che, avendo conosciuto i risultati da noi ottenuti sia sul prodotto che sull'ambiente, si erano rivolte a noi per avere maggiori dettagli sul percorso effettuato per il loro raggiungimento e anche in fase progettuale nella stesura di relazioni tecniche per gare d'appalto.

Ci piace segnalare che in un paio di casi abbiamo contribuito concretamente affinché le realtà che si erano rivolte a noi per un consiglio "tecnico" abbiano poi concretizzato le nostre direttive ed attivato un percorso pari al nostro con il medesimo partner, abbracciando un progetto di tutela ambientale che allo stesso tempo garantisce uno standard di qualità molto elevato.

Accoglienza di soggetti interessati ai modelli di intervento della cooperativa

La cooperativa si è sempre posta in atteggiamento di accoglienza rispetto a coloro che ne volevano conoscere obiettivi e modelli di intervento. Tale interesse si è espresso prevalentemente rispetto ai P.R.P. della salute mentale, in quanto stazione riabilitativa del sistema Mosaico. In tale veste, quindi, la Cooperativa è rimasta disponibile per ospitare persone di organizzazioni tramite la mediazione del Consorzio.

AREA DELLE PARTNERSHIP, RETI E RELAZIONI TERRITORIALI

Relazioni con istituzioni ed enti pubblici

PARTECIPAZIONE ALLA DEFINIZIONE DELLE POLITICHE TERRITORIALI

Sicuramente, una delle aree nelle quali maggiormente si percepisce e si realizza l'integrazione tra la cooperativa ed il Mosaico è quella delle relazioni territoriali. E' infatti evidente, nella logica di creare relazioni, che sia valorizzato un soggetto capace di attivarne e gestirne numerose anche se, naturalmente, la cooperativa mantiene una sua autonomia e soprattutto una capacità specifica di relazione. In particolare, è proprio l'aspetto delle politiche territoriali che viene presidiato dalla funzione consortile mentre i rapporti più strettamente correlati con la produzione sono meglio rappresentati direttamente dalla cooperativa.

FORME DI INTEGRAZIONE CON LA RETE DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI E SOGGETTI DEL TERRITORIO

Sicuramente il rapporto più significativo è quello con il **Dipartimento di Salute Mentale (DSM) dell'ASS. n. 2**, in relazione ai progetti riabilitativi che la cooperativa ha in carico. Affidato al Mosaico il compito della relazione strategica del progetto complessivo e delle relazioni rispetto alle azioni generali, Il Cammino si relaziona in particolare con il **Centro di Salute Mentale Integrato (CSMI)** di Gorizia con il quale è attivo un continuo confronto rispetto alle persone che operano in cooperativa.

In particolare è molto importante per la cooperativa poter contare sulla disponibilità dei servizi nel momento in cui si verifica una crisi, una difficoltà ovvero nel caso in cui - andando ad impostare modificazioni del contesto - si rende particolarmente importante una azione di preparazione- monitoraggio-verifica.

Il rapporto, oltre che con il suddetto DSM, è attivo anche con il **Servizio per le Dipendenze (SERT)**, in particolare per verificare la possibilità e l'opportunità di attivare dei tirocini formativi. Considerato infatti che l'attuale situazione del mercato e delle attività non fa prefigurare a breve ulteriori assunzioni, è molto importante che l'approccio allo strumento del tirocinio formativo sia corretto rispetto agli obiettivi e sia precisamente condiviso con l'utente.

Nel 2010 si è anche mantenuto un rapporto con i **Servizi Sociali comunali** in ragione di un inserimento lavorativo realizzato fin dal 2007. L'aspetto significativo di questo rapporto è che ha consentito alla persona assunta di non percepirsi più come assistito, ma come cittadino lavoratore.

RELAZIONI CON SOGGETTI DEL TERZO SETTORE

Appartenenza a sistemi, organismi di rappresentanza, forme di aggregazione del terzo settore

Come già indicato, Il Cammino aderisce, fin dalla sua costituzione, alla Confederazione delle Cooperative Italiane-Confcooperative tramite l'Unione provinciale delle Cooperative di Gorizia. In ragione della sua natura di cooperativa sociale essa è incardinata in Federsolidarietà, la federazione di Confcooperative che appunto raggruppa le cooperative sociali, le mutue e le imprese sociali.

Per tale appartenenza, la cooperativa paga una quota associativa annuale pari ad € 370 e fruisce dei servizi di consulenza e ovviamente di rappresentanza politico-sindacale realizzati dall'organizzazione ai vari livelli.

Il presidente attuale della cooperativa è membro della presidenza provinciale e regionale della Confederazione ed è stato componente – fino a marzo 2010 - del Consiglio Nazionale di Federsolidarietà. Ricordiamo con piacere che il primo presidente de Il Cammino è l'attuale presidente dell'Unione Provinciale Cooperative di Gorizia.

Il Cammino, lo abbiamo detto ormai moltissime volte ed anche argomentato nel capitolo degli stakeholder, si è associato il 25 gennaio 1999 a Il Mosaico, Consorzio di Cooperative sociali. Le motivazioni, gli scopi, le azioni che sono determinate da tale appartenenza vengono continuamente esplicitate in questa rendicontazione sociale. In questo capitolo cerchiamo di riassumere e razionalizzare tali connessioni tra la cooperativa ed il Consorzio.

Aspetti della relazione tra Cooperativa e Consorzio	Pag. del bilancio sociale
Definizione della matrice rendicontativa e della struttura del bilancio sociale	6
Storia della cooperativa (la ristrutturazione e lo sviluppo)	8
Ispirazione alla mission consortile	10
Ruolo del Consorzio nella rete degli interlocutori della Cooperativa	14
Supporto alla struttura organizzativa	15
Utilizzo foglio informativo del Consorzio	25
Collaborazione per reclutamento, selezione e formazione risorse umane	31
Consulenza e programmazione interventi sulla sicurezza	34
Condivisione politica ed azioni per l'inserimento lavorativo	37
Gestione PRP con metodologia consortile	37
Adeguamento de Il Cammino al sistema qualità del Consorzio per i PRP	49
Servizi e attività assegnati dal Consorzio come General Contractor	50
Innovazione e sperimentazione dei PRP	54
Relazioni e partnership territoriali	56
Condivisione dello schema di riclassificazione del valore aggiunto	63
Condivisione delle linee strategiche del Consorzio	69

L'attuale presidente de Il Cammino, Mauro Perissini, è il presidente del Consorzio fin dalla sua costituzione, avvenuta nel 1994.

Tramite il Mosaico, il Cammino partecipa alla rete nazionale costituita dal Consorzio Ideeinrete che attualmente raggruppa 32 consorzi territoriali sparsi in tutta Italia e che si avvia a diventare un soggetto di livello nazionale. In tale ambito, il Cammino ha già collaborato con alcune cooperative per supportarle in appalti di servizi, fornendo esperienze e professionalità ed anche titoli mediante l'istituto dell'avvallamento.

Forme di promozione o sostegno alla nascita o allo sviluppo di altri soggetti del terzo settore

Il Cammino, in accordo con il Mosaico, ha supportato fino ad Aprile del 2010 la associata cooperativa sociale Padre Giacomo Montanari di Villesse nella gestione della locale palestra comunale. Tale cooperativa, infatti, non possedeva fino a tale data la necessaria struttura organizzativa e professionale per lo svolgimento del servizio in questione e quindi si è avvalsa dei servizi offerti da Il Cammino che si configura formalmente come un fornitore, ma che si rapporta come un partner di sviluppo.

Tale intervento per il Cammino ha rappresentato, oltre che una attività che genera fatturato, una maniera per coniugare gli aspetti mutualistici che gli sono propri con quelli di acquisizione di ulteriori professionalità ed esperienze che potranno essere utili in futuro.

RELAZIONI CON SOGGETTI DEL MONDO PROFIT

Partnership o coinvolgimento in azioni o progetti territoriali

Il Cammino da alcuni anni intrattiene relazioni con alcuni soggetti del mondo "for profit", sempre relativamente all'attività della lavanderia industriale. Ovviamente non stiamo parlando di semplici rapporti del tipo cliente/fornitore, ma intendiamo rappresentare alcune esperienze che ci sembrano interessanti per il senso e gli esiti che le contraddistinguono.

Durante il 2010 si è sicuramente rafforzato molto il rapporto con ECOLAB, la cui natura viene ampiamente rappresentata in altre parti di questo bilancio sociale e sempre in questo periodo si segnala anche l'incremento degli interscambi di servizi fra la nostra lavanderia e la Lavanderia Gattesco che dal 2007 è entrata a far parte attiva, come socio persona giuridica, della Cooperativa condividendone non solo gli interessi di mercato ma soprattutto la mission solidaristica.

Tale adesione si è anche realizzata grazie ai buon rapporti che il Cammino ha mantenuto con Servizi Italia spa, di cui Gattesco è parte "controllata". Servizi Italia è sempre stata un interlocutore molto dinamico, che ci ha coinvolti e valorizzati come cooperativa sociale capace di servizi ausiliari nel settore lavanderia/guardaroba, affidandoci il servizio di guardaroba nel Presidio Ospedaliero di Monfalcone dal 2006.

Nel 2007 Servizi Italia ci ha scelti, come proprio partner progettuale, relativamente al nuovo appalto del servizio di guardaroba nei Presidi Ospedalieri locali, in ragione dell'inserimento nel capitolato di gara della cosiddetta clausola sociale. Il Cammino ha reso disponibili i suoi titoli professionali e la sua capacità specifica in materia di inserimenti lavorativi di soggetti svantaggiati, contribuendo così all'aggiudicazione del servizio. Nel 2007 quindi questo rapporto, oltre ha consentito l'avvio di due unità lavorativa nel Presidio Ospedaliero di Gorizia che poi si è ulteriormente incrementato nel 2010 con l'affidamento della gestione dei locali adibiti a vestizione e sartoria presenti in entrambe le strutture ospedaliere servite. Come più volte ricordato nella stesura di questo bilancio sociale quest'ultimo ampliamento ha consentito di procedere alla creazione di un nuovo posto di lavoro per lo svolgimento del quale è stata assunta con contratto stabile una persona in mobilità.

AREA DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Principi ed indirizzi per la tutela ambientale e strategie per il risparmio energetico

Come già detto in precedenza Il Cammino è una cooperativa sociale “ad oggetto plurimo” impegnata, fra le varie attività produttive svolte, nella gestione di una lavanderia industriale che nell’evoluzione storica dell’impresa sociale è divenuta la forma più delicata da condurre anche sotto il profilo dell’impatto ambientale.

In quest’area di rendicontazione, quindi, i dati forniti e le strategie applicate dalla cooperativa riguardano, per la maggior parte, l’attività di lavanderia poiché gli altri settori di impegno della cooperativa hanno impatti ambientali meno significativi.

Le lavanderie, infatti, sono attività potenzialmente ad alto rischio di tasso inquinante sia per le emissioni che potrebbero rilasciare in atmosfera che per il contenuto delle acque reflue che quotidianamente scaricano in rete fognaria, oltre che per la composizione chimica dei prodotti destinati al ciclo produttivo che in esse trovano larga applicazione.

Diventa così di fondamentale importanza l’impegno, da tempo assunto dalla cooperativa, ed in particolare nel periodo che stiamo rendicontando (anno 2010), volto a garantire che il proprio impatto d’impresa non tenga solo conto dei classici fattori in senso ampio “economici” (produzione/lavoro e risorse economiche) ma che ne coinvolga anche un terzo: **l’ambiente naturale**.

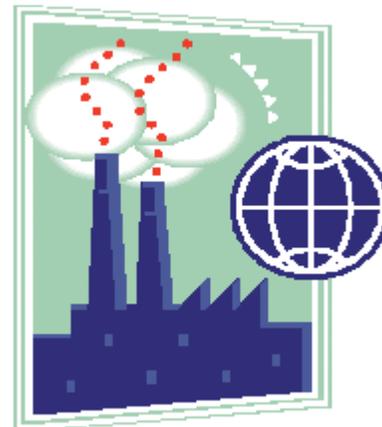
I soci del Cammino credono infatti che l’equilibrio e l’interdipendenza di questi tre fattori rappresentino il fondamento dello sviluppo sostenibile, anche della nostra impresa.

Riteniamo infatti che un corretto rapporto con l’ambiente rappresenti non solo un dovere ma una vera e propria opportunità.

È certamente un dovere poiché appare ormai evidente che uno sviluppo economico senza tutela ambientale non è sostenibile, in quanto l’alterazione degli equilibri naturali conduce ad un progressivo esaurimento delle principali risorse ed ha come unico effetto un generale impoverimento della società futura.

Il rispetto di tali equilibri è però altrettanto certamente un’opportunità, per garantire sviluppo costante e qualità di vita migliore per le generazioni future.

Da questi presupposti nascono, si sviluppano e trovano applicazione tutte le azioni con valenza ambientale che la cooperativa realizza nelle attività che essa svolge, in particolare in seno al processo produttivo della lavanderia.



Principali forme di impatto ambientale dell'organizzazione

Vogliamo ora rappresentare come tali principi ed impegni di carattere generale si sono concretamente realizzati nel 2010 rispetto a cinque aspetti con forte valenza di impatto ambientale:

- I macchinari di produzione
- Gli automezzi
- Le sostanze tossiche e i vari prodotti chimici utilizzati
- Gli imballaggi (smaltimento e riciclaggio)
- I rifiuti

Macchinari di produzione

Tutti i macchinari che sono impiegati in lavanderia sono di tipo industriale.

Di seguito formiamo l'elenco completo e dettagliato di tutti i macchinari presenti in stabilimento:

Tipo di attrezzatura	id.int.	costruttore	mod.	numero matricola	anno	annotazioni varie
ESSICATOIO	1	ZANUSSI	D350	9002/10427	1990	alimentaz. elettrica
ESSICATOIO	2	ASEA A/S	M/S	M/C110018A	=	alimentaz.elettr.+ gas linea propria
ESSICATOIO	3		ER/P35GM	199602ER004	=	alimentaz.elettr.+ gas linea propria
ESSICATOIO	4	ELECTROLUX	TT600	8702/001816	=	Alimentaz elettr. + gas linea propria
ESSICATOIO	5	IPSO	DR80	0810001701	2008	Alimentaz elettr. + gas linea propria
LAVACENTRIFUGA	A	ELECTROLUX	W3180N	00650/0025152	2006	alimentaz.elettrica
LAVACENTRIFUGA	B		LM40ELM	199602LM008	=	alimentaz.elettrica
LAVACENTRIFUGA	C	ELECTROLUX	W3150H	00595/00228260	2002	alimentaz.elettrica
LAVACENTRIFUGA	D	ELECTROLUX	W3150H	9667700978	=	alimentaz.elettrica
MANGANO STIRANTE		PAZZI MACCHINE	PASSAT SPM 2X800X3300	108537	1991	alimentaz.elettr +vapore da caldaia a gas
PIEGATRICE AUTOMATICA		PAZZI MACCHINE	ASL	1509	2000	alimentaz.elettrica
ROTOR CABINET		CAMPTEL	100A	10980	1995	alimentaz.elettr. + vapore da caldaia propria
ASSE DA STIRO	F1	CAMPTEL	21/A	0551	1995	alimentaz.elettr. . + vapore da caldaia propria
ASSE DA STIRO	F2	CAMPTEL	21/A	0552	1996	alimentaz.elettr. . + vapore da caldaia propria

La cooperativa, per ottemperare alle prescrizioni in materia previste dal T.U. per la sicurezza sul lavoro, D.Lgs 81/2008, ma anche per escludere una potenziale possibilità di inquinamento acustico, ha commissionato l'effettuazione di tutte le prove e la conseguente stesura del rapporto di valutazione acustica aziendale.

Il calcolo del livello di rumorosità è stato individuato con riferimento alla giornata lavorativa tipo, simulando tutte le lavorazioni previste e tenendo in conto anche delle eventuali variabilità delle lavorazioni stesse.

Nelle conclusioni del rapporto, redatto dopo sopralluogo, non sono emerse situazioni di rischio di inquinamento acustico e conseguentemente non si sono resi necessari interventi mirati alla protezione individuale degli operatori che lavorano su queste fonti di rumorosità.

Analogha procedura è stata richiesta e conseguita per l'unità operativa adibita alla manutenzione del verde.

La cooperativa ha inoltre ottenuto, da parte dell'ufficio competente della Provincia di Gorizia, l'autorizzazione al rilascio in atmosfera delle emissioni provenienti dagli impianti presenti nello stabilimento, essendo stato appurato che, per tipologia di esercizio, le emissioni della caldaia sono escluse dalla normativa in quanto finalizzate al riscaldamento di acqua destinata a lavaggio di biancheria e simili.

La normativa (allegato 1 del DPR 25.07.1991) esonera dall'obbligo di richiesta di autorizzazione anche le emissioni prodotte dallo scarico dei ferri da stiro e del mangano. A tale tipologia di attività sono state assoggettate anche le emissioni degli essiccatoi, grazie anche alla documentazione fornita agli uffici competenti e relativa alle schede tecniche degli impianti interessati e di quelle tecniche e di sicurezza dei prodotti utilizzati per il lavaggio.

Per quanto riguarda la regolarizzazione per gli scarichi delle acque reflue esse sono da considerarsi assimilabili a quelle di origine domestica, escluse quindi da obblighi di autorizzazione. (D. Leg.vo 152/2006 "Norme in materia ambientale", art. 101 comma 7 lettera e). Sono già state fornite all'ufficio ATO dell'Amministrazione Provinciale di Gorizia, tutte le schede tecniche dei macchinari e dei prodotti, nonché il quantitativo del loro utilizzo a

dimostrazione della coerenza di ciò che è stato richiesto.

Automezzi

La cooperativa dispone di sette automezzi destinati allo svolgimento delle attività produttive e più precisamente trattasi di n°5 furgoni adibiti al trasporto dei pasti destinati alle scuole materne, n°1 furgone adibito al trasporto della biancheria per il servizio di lavanderia e n°1 autocarro in utilizzo al servizio di manutenzione del verde. Inoltre il parco macchine comprende due autovetture non destinate alle attività produttive ma al trasporto delle persone e sono utilizzate in genere dai dirigenti della cooperativa per occasioni di socialità e/o ricreative. Tutti gli automezzi sopraccitati vengono regolarmente tagliandati e controllati da un'autofficina di riferimento che provvede anche ad eseguire le revisioni periodiche, per garantire i limiti di sicurezza e di inquinamento previsti dalla normativa vigente.

Le sostanze tossiche ed i prodotti chimici utilizzati

Un capitolo particolarmente delicato e rappresentativo è quello relativo all'utilizzo di sostanze tossiche e prodotti chimici perché, come più volte ricordato, gestendo una lavanderia industriale, la cooperativa si trova nella necessità di utilizzare determinate sostanze che sono considerate potenzialmente tossiche e tutta una serie di prodotti chimici finalizzati al ciclo produttivo del lavaggio.

Per quanto riguarda l'utilizzo dei suddetti prodotti l'azienda mantiene **rapporti esclusivi con Ecolab**, ditta ai vertici nel mondo per produzione e qualità. Ecolab non è solo presente in impresa come fornitore di prodotti, ma anche come gestore dei supporti hardware che ne regolano l'utilizzo e come assistente specializzato alla **formazione interna del personale** adibito alla manipolazione dei suddetti prodotti e dei macchinari preposti al loro impiego. Tale rapporto ha determinato l'inserimento di ECOLAB tra i partner di senso di cui alla pag12. Questo fornitore ha sviluppato, nel corso degli anni di collaborazione con noi, un'attenzione particolare verso il mondo del sociale e degli inserimenti lavorativi di persone con svantaggio e condivide il nostro operato, anche mettendo a disposizione, in via esclusiva per la nostra realtà, **programmi ed impianti costruiti a misura per l'utilizzo dei nostri soci.**

Questo fondamentale aspetto della collaborazione tra Ecolab e Il Cammino ha prodotto tra le due imprese un rapporto che va al di là della normale relazione tra fornitore e acquirente, ed assume valenza di partecipazione attiva nel determinare scelte non necessariamente vincolate all'aspetto economico. La decisione di non ricorrere ad altri fornitori, magari ricercando solo la convenienza economica, è stata alimentata anche dalle garanzie che Ecolab ci ha sempre fornito sul proprio modello di responsabilità ambientale e di sostenibilità.

Abbiamo deciso che continuare ad usare prodotti che provengono da un'azienda certificata ISO 9001:2000 e ISO 14001:2004 sia il primo passo per garantire la massima attenzione all'ambiente.

In particolare la certificazione UNI EN ISO 14001 di Ecolab attesta che l'operato di questa azienda è mirato alla scelta accurata delle materie prime, allo sviluppo di imballaggi speciali compatibili con l'ambiente, ed al rispetto durante tutte le fasi di produzione degli standard per la salvaguardia dell'ambiente.

Ad ulteriore conferma di questo orientamento, vanno menzionati anche i marchi di qualità di cui la ditta fornitrice dispone, che hanno l'obiettivo di promuovere il consumo di prodotti con ciclo di vita a minore impatto ambientale possibile rispetto ad altri.

Anche scegliere **prodotti sviluppati e commercializzati in questa logica è diventata la politica continua e costante della cooperativa.**

Minimizzare l'impatto ambientale con l'utilizzo professionale del chimico e con l'attenzione ai consumi di energia e di acqua rappresenta oggi una fonte per noi di risparmio economico, ma soprattutto una garanzia di non compromettere l'ambiente in cui lavoriamo e in cui le generazioni future dovranno continuare a reperire le fonti per la soddisfazione delle proprie necessità.

Gli imballaggi (smaltimento e riciclaggio)

Anche in questo settore di rendicontazione precisiamo che l'area maggiormente interessata è quella della lavanderia in quanto essa rappresenta un'unità operativa a carattere industriale.

Per questo motivo la cooperativa, secondo le nuove disposizioni emanate dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, ha provveduto nel 2010 a formalizzare l'iscrizione al SISTRI e cioè il sistema informatico per la tracciabilità dei rifiuti.

Tale innovazione prodotta dal legislatore, seppur costituendo un ulteriore onere per il sistema gestionale

dell'impresa dovrebbe generare uno strumento ottimale e una nuova strategia volta a garantire un maggior controllo della movimentazione dei rifiuti speciali. I vantaggi previsti dall'introduzione di questo nuovo sistema, muovendo da un notevole ammodernamento dei tradizionali sistemi gestionali per il controllo dei rifiuti, dovrebbero permettere incremento di legalità, prevenzione, trasparenza ed efficienza a fondamento che la corretta gestione dei rifiuti avrà come prime ricadute la riduzione del danno ambientale e l'eliminazione delle forme di criminalità legate al mercato dei rifiuti.

Nella speranza che tutto ciò si realizzi la cooperativa ha regolarizzato la sua posizione mediante l'iscrizione al nuovo sistema pur nutrendo diverse perplessità legate alla messa in pratica delle disposizioni in esso contenute.

Rifiuti generici

Per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti generici prodotti dall'uomo, le varie unità produttive della cooperativa si attengono alle prescrizioni in materia di raccolta rifiuti della zona in cui sono ubicate o prestano servizio.

Considerazioni finali

Spesso le strategie intraprese in funzione del rispetto e della tutela ambientale hanno generato condizioni reali di risparmio energetico ed altre volte, muovendo dalla ricerca del risparmio energetico - magari per garantirsi anche risparmio economico - si è giunti a sviluppare processi produttivi più sensibili agli impatti ambientali.

Tutto questo ha generato un alto grado di soddisfazione per la cooperativa che ha potuto, soprattutto in occasione della redazione di questo bilancio sociale, toccare con mano e rappresentare con orgoglio i progressi fatti in questo campo, trovando il giusto sprone per continuare a perseguire gli obiettivi produttivi senza mai trascurare gli effetti collaterali che essi potrebbero avere sul mondo che ci circonda.

RISORSE ECONOMICHE E REDISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

Il bilancio sociale non si limita ad offrire la rendicontazione economica della cooperativa nell'anno di gestione; tuttavia, se vuole offrire una rappresentazione completa dell'organizzazione, del suo operato e dei suoi risultati in termini di creazione di valore sociale per il suo territorio, non può prescindere da una presentazione delle principali grandezze e dinamiche economiche che la caratterizzano.

Questa sezione del bilancio sociale contiene perciò alcune forme di rappresentazione della ricchezza dell'impresa e della sua evoluzione. Tra queste rappresentazioni, è particolarmente funzionale e coerente alle finalità di un documento come il bilancio sociale la cosiddetta riclassificazione del bilancio economico secondo lo schema del valore aggiunto.

Il valore aggiunto è il valore economico che l'impresa è stata capace di generare attraverso il suo processo di lavoro e la capacità di organizzazione delle risorse. **La riclassificazione del conto economico secondo lo schema del valore aggiunto si compone di due momenti:**

- il primo permette di evidenziare, attraverso riclassificazione di voci del conto economico, la **creazione della ricchezza prodotta** dalla cooperativa;
- il secondo mostra, attraverso la scomposizione del valore della ricchezza prodotta, la **distribuzione di essa a diversi portatori di interesse** dell'impresa stessa.

L'analisi delle grandezze economiche attraverso lo schema del valore aggiunto permette dunque di mostrare la destinazione sociale della ricchezza prodotta. Tale analisi privilegia una logica sociale, e mette in secondo piano una disposizione dei conti che contrapponga costi e ricavi con la finalità di mostrare l'utile o la perdita di esercizio.

IL PATRIMONIO SOCIALE

Il Patrimonio della Cooperativa è costituito:

1. dal capitale sociale, che è variabile ed è formato:
 - a. dai conferimenti effettuati dai soci operatori rappresentati da azioni di valore minimo pari a € 50,00;
 - b. dai conferimenti effettuati dai vecchi soci operatori rappresentati da azioni del valore di euro 5,16
 - c. dai conferimenti effettuati dai soci sovventori, confluenti nel fondo per il potenziamento aziendale;
 - d. dai conferimenti rappresentati dalle Azioni di Partecipazione Cooperativa;
2. dalla riserva legale formata con gli utili e con il valore delle azioni eventualmente non rimborsate ai soci receduti o esclusi ed agli eredi di soci deceduti;
3. dall'eventuale sovrapprezzo delle azioni formato con le somme versate dai soci;
dalla riserva straordinaria;
4. da ogni altra riserva costituita dall'assemblea e/o prevista per legge

Il patrimonio netto della cooperativa ammonta a euro 43.834 ed evidenzia un incremento di euro 20.488 rispetto all'anno precedente come si evidenzia dal seguente prospetto delle variazioni intervenute nell'esercizio:

Patrimonio netto	Consistenza iniziale	Pagamento dividendi	Altri movimenti	Utile/perdita d'esercizio	Consistenza finale
Capitale Sociale	90.308	0	400	0	90.708
Ris.sovrap. azioni	0	0	0	0	0
Ris.da rivalutaz.	0	0	0	0	0
Riserva legale	1.311	0	5.437	0	6.748
Ris. statutarie	2.346	0	0	0	2.346
Ris.azioni proprie	0	0	0	0	0
Altre riserve	(1)	0	2	0	1
Ut/perd. a nuovo	(88.741)	0	12.685	0	(76.056)
Ut/perd. d'eser.	18.123	0	-18.123	20.087	20.087
TOTALE	23.346	0	401	20.087	43.834

ANALISI DEI PROVENTI E DEI RICAVI

Il valore della produzione della cooperativa ha avuto un incremento di circa il 15% rispetto all'esercizio precedente come si evidenzia dalla tabella:

VALORE DELLA PRODUZIONE	Anno 2010	Anno 2009
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	743.212	635.891
Altri ricavi e proventi	12.545	8.672
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	755.757	644.563

Suddividendo i ricavi tra i diversi ambiti di intervento della cooperativa si evidenzia che il 26% dei ricavi derivano dalle attività di lavanderia industriale, il 4% dalle attività di manutenzione del verde, il 20% da attività di portierato, il 7% da attività di guardaroba negli ospedali, il 39% dai servizi ausiliari e di ristorazione scolastica e il 4% dalle attività socio-assistenziali svolte dalla cooperativa in favore degli svantaggiati inseriti nelle attività della cooperativa e afferenti l'area della salute mentale. Le attività nell'ambito scolastico, che la cooperativa ha iniziato a svolgere per la prima volta nel settembre 2008, costituiscono oggi il settore più significativo in termini di fatturato ma sono, purtroppo, un ambito nella quale la cooperativa riesce con fatica a realizzare gli inserimenti lavorativi di persone svantaggiate in conformità alla propria vocazione statutaria.

ANALISI DEI COSTI E DELLE USCITE

Le principali voci di costo della cooperativa sono così rappresentate:

	Anno 2010	Anno 2009
Materie prime e servizi	151.697	126.362
Costi del personale	554.697	450.031
Ammortamenti e svalutazioni	38.293	32.722
Altri costi (oneri diversi, interessi, accantonamenti, ecc)	9.344	27.895

Si evidenzia che la voce "costo del personale" rappresenta nell'esercizio 2010 oltre il 73% del totale dei costi della cooperativa con un incremento di tre punti percentuali rispetto all'anno 2009; il dato è comprensivo di ogni istituto contrattuale, degli oneri e contributi assistenziali e previdenziali e di tutti i costi per assenza e sostituzione a qualsiasi titolo (ferie, malattia, maternità, ecc.). Oltre il 90% di questi costi, inoltre, è relativo al rapporto di scambio mutualistico intrattenuto con i soci.

ANALISI DEGLI INVESTIMENTI

La cooperativa ha realizzato nell'anno 2010 investimenti per euro 3.639,71. Tali investimenti sono stati realizzati per l'attività di lavanderia industriale di Gorizia e sono stati finanziati con mezzi propri quasi totalmente in quanto la cooperativa ha beneficiato solo di un piccolo contributo (euro 55,75) concesso dalla Provincia di Gorizia a valere sulla L.R. 20/2006.

PARTECIPAZIONI

Imprese ed altri enti in cui la cooperativa ha partecipazioni

La cooperativa Il Cammino detiene le seguenti partecipazioni:

- sedici quote di partecipazione nel Mosaico Consorzio di Cooperative Sociali del valore di € 516,46 per un valore complessivo di € 8.263,31;
- sei azioni di capitale sociale del valore di € 50,00 nel Consorzio Regionale Garanzie Fidi FINRECO per un valore complessivo di € 300,00;
- una quota di partecipazione nel Consorzio AGRI.CA di Agrigento del valore di € 1.549,20;
- una quota di partecipazione al Consorzio Conai del valore di € 5,16.

Il **Consorzio Il Mosaico**, che ha sede legale in Gorizia e sede operativa in San Vito al Torre (UD), è un consorzio di cooperative sociali che opera nelle province di Gorizia e di Udine. E' nato (ai sensi della legge 381/91, art. 8) nel 1994, ed è attualmente costituito da quattordici cooperative sociali e da quattro associazioni. Riunisce inoltre due consorzi sociali di altri territori.

FINRECO, che ha sede a Udine è la finanziaria di sviluppo del settore cooperativo del Friuli Venezia Giulia e si rivolge a tutto il sistema delle cooperative iscritte al Registro regionale delle cooperative (con l'eccezione delle cooperative edilizie) alle quali può erogare una pluralità di servizi: assistenza e consulenza finanziaria d'impresa, garanzie su affidamenti bancari, garanzie su interventi di locazione finanziaria mobiliari e immobiliari, finanziamenti diretti, partecipazioni nel capitale sociale in qualità di socio sovventore, contributi per l'acquisizione di servizi di consulenza ed assistenza tecnica.

Il **Consorzio AGRI.CA** è un Consorzio che ha sede ad Agrigento e che aderisce al Consorzio Nazionale Idee in Rete con il quale la cooperativa Il Cammino ha avviato un partenariato nel settore "portierato" finalizzato allo scambio di esperienze e professionalità.

Il **Consorzio CONAI** è il Consorzio Nazionale Imballaggi al quale la cooperativa ha aderito in qualità di impresa utilizzatrice di imballaggi.

Partecipazioni esterne nella cooperativa

Nella compagine sociale della cooperativa Il Cammino sono presenti n. 2 soci sovventori persone giuridiche. I soci sovventori, che hanno sottoscritto complessivamente € 80.000,00 di azioni di sovvenzione a sostegno del piano di sviluppo della attività di lavanderia industriale avviato nell'anno 2005, sono la cooperativa sociale La Cisile di Gorizia che ha sottoscritto € 20.000,00 di azioni di sovvenzione e la cooperativa sociale Padre Giacomo Montanari di Villesse che ha sottoscritto € 60.000,00 di azioni di sovvenzione.

Partecipa inoltre nella cooperativa anche la società Lavanderia Gattesco Snc con la quale la cooperativa ha avviato un proficuo rapporto di collaborazione operativa nel servizio reso per la Casa di Riposo Angelo Culot di Gorizia.

RICLASSIFICAZIONE SECONDO LO SCHEMA DEL VALORE AGGIUNTO

DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

A – VALORE DELLA PRODUZIONE	746.078,40
Area operativa servizi di lavanderia	
Da ente pubblico	84.717,80
Da privati	10.450,10
Da economia sociale	100.967,50
Area operativa manutenzione del verde e pulizia stradale	
Da ente pubblico	6.912,00
Da privati	
Da economia sociale	20.000,00
Area operativa servizi di portierato	
Da ente pubblico	16.192,57
Da privati	127.947,84
Da economia sociale	7.636,00
Area operativi servizi di guardaroba	
Da ente pubblico	
Da privati	51.261,14
Da economia sociale	
Area operativa servizi ausiliari e ristorazione scolastica	
Da ente pubblico	287.126,65
Da privati	
Da economia sociale	
Area operativa salute mentale	
da ente pubblico	30.000,00
da privati	
Rimanenze finali di magazzino	2.866,80
B-COSTI-CONSUMI DI PRODUZIONE E GESTIONE	155.240,57
Acquisti beni da fornitori	15.091,98
Costi per servizi amministrativi	26.096,86
Costi per servizi produttivi	53.416,83
Costi per collaborazioni/consulenze	15.779,50
Costi per godimento beni di terzi	2.039,81
Costi per servizi finanziari/assicurativi	4.917,59
Costi per altri servizi e consumi	37.486,35
Rimanenze iniziali di magazzino	412,35
VALORE AGGIUNTO GESTIONE CARATTERISTICA A-B	590.837,83
C-ELEMENTI FINANZIARI E STRAORDINARI DI REDDITO	
Saldo della gestione finanziaria (diff.tra interessi attivi e passivi)	33,12
Saldo della gestione straordinaria (diff.fra sopravvenienze attive e passive)	4.787,00
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO A-B+/-C	4.820,12
D-AMMORTAMENTI E ALTRE SVALUTAZIONI	38.292,67
Ammortamenti	34.992,67
Svalutazioni	3.300,00
E-RISORSE SOCIALI	24.888,43
Contributi da enti pubblici	24.888,43
Contributi da soggetti del Terzo Settore	
Contributi da privati	
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO A+B/-C-D+E	-8584,12

RIPARTIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

RICCHEZZA DISTRIBUITA ALLA COMUNITA' LOCALE	83.574,62
Salari e stipendi lavoratori svantaggiati	72.624,00
Accantonamento TFR lavoratori svantaggiati	5.917,58
INAIL lavoratori svantaggiati	918,95
Rimborsi spese	
Interventi per la sicurezza	1.204,23
Spese mediche	326,50
Altri costi del personale	
Rimborsi spese soci volontari	2.583,36
RICCHEZZA DISTRIBUITA AI LAVORATORI SOCI	473.179,35
Stipendi soci lavoratori	340.425,04
Oneri sociali	95.452,43
Accantonamento TFR soci lavoratori	19.118,12
INAIL soci lavoratori	4.211,69
Rimborsi spese	752,44
Interventi per la sicurezza	3.610,32
Spese mediche	1.669,24
Altri costi del personale	7.940,07
RICCHEZZA DISTRIBUITA AI LAVORATORI NON SOCI	3.573,49
Stipendi lavoratori non soci	3.172,83
Oneri sociali	333,37
Accantonamento TFR lavoratori non soci	16,79
INAIL lavoratori non soci	16,79
Rimborsi spese	
Interventi per la sicurezza	
Spese mediche	50,50
Altri costi del personale	
RICCHEZZA DISTRIBUITA AL SETTORE NON PROFIT	370,00
Quote associative centrali cooperative	370,00
Quote associative per altre cooperative	
Partecipazioni a progetti	
Donazioni	
Acquisto beni e servizi da economia sociale	
RICCHEZZA DISTRIBUITA ALL'ENTE PUBBLICO	1.469,32
Bolli e contratti	433,31
Imposte e tasse	76,00
Interessi per dilazioni e pagamenti	454,90
Sanzioni	504,91
RICCHEZZA TRATTENUTA DALL'IMPRESA	20.086,93
Utile d'esercizio	20.086,93
Accantonamento fondi rischi	
TOTALE RICCHEZZA DISTRIBUITA	582.253,71

Per una rendicontazione sociale di una cooperativa sociale questa tabella rappresenta sicuramente un indicatore molto importante. E' il caso di ribadire (lo affermiamo nella mission) che lo scopo assegnato dalla legge è quello del "...perseguimento dell'interesse generale della comunità..." e quindi è importante mettere in evidenza quanto fa il Cammino, una cooperativa sociale appunto, per la sua comunità.

Sicuramente offriamo reddito a donne e uomini che risiedono nella nostra provincia per la quasi totalità (cfr tabella pag 23) per complessivi € 476.752,84 ma il dato che riteniamo più significativo, in relazione proprio alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini è quello relativo agli stipendi (e relativi oneri sociali) distribuiti ai soci svantaggiati. Oltre 72.000 € di compensi (e altri 11.000 € riconducibili a tali persone) significa che queste persone hanno continuato o iniziato ad avere un loro reddito e quindi accesso ad una serie di opportunità. Hanno potuto vivere una vita di relazioni, abitare una loro casa, fare le proprie esperienze, aiutare il proprio nucleo di riferimento ma anche sono uscite (o si sono mantenute fuori) dai circuiti dell'assistenzialismo che, oltre che nuocere al loro benessere costituisce - come ben sappiamo - un costo sempre più elevato per il nostro sistema di welfare.

Possiamo e vogliamo affermare, in conclusione, che Il Cammino, con tutta la consapevolezza delle sue dimensioni ridotte e dei suoi numeri, si sente ancora particolarmente orgoglioso di avere contribuito, anche producendo e quindi distribuendo questa ricchezza che qui rappresentiamo, a promuovere il benessere delle comunità isontine.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO A MEDIO E LUNGO TERMINE

Riprendendo una serie di intendimenti e di programmi che abbiamo inserito in diverse parti di questa relazione, proviamo in conclusione ad individuare le linee generali su cui orientare e misurare lo sviluppo della cooperativa nel periodo medio-lungo.

Rimane, naturalmente, come base di riferimento la mission e quanto definito dallo Statuto e poi recepito nei vari documenti programmatici assembleari.

Per i prossimi anni quindi lo sviluppo della cooperativa si conferma orientato su questi 3 assi:

COSTANTE MIGLIORAMENTO DELLA COERENZA ALLA MISSION

E' importante che l'elaborazione consortile della mission, ripresa dal Cammino, venga costantemente condivisa con tutti i soci e soprattutto diventi via via il "vissuto" quotidiano di ogni socio, vecchio e nuovo" de Il Cammino. Il turn over dei soci infatti impone una continua azione di "allineamento" ai valori che parte ovviamente dalla loro conoscenza e visibile pratica quotidiana:

Volendo sintetizzare in alcuni punti questo obiettivo, affermiamo che ci impegneremo per:

- la piena conoscenza e consapevolezza da parte di tutti i soci della identità della cooperativa e quindi della sua mission e della sua visione strategica;
- l'estensione della partecipazione dei soci alla vita sociale in particolare nei casi di nuovi servizi e attività
- la crescita delle competenze per tutti i soci al fine di favorire la disponibilità a cariche di "responsabilità" dentro la cooperativa, sia sul versante imprenditoriale che su quello societario
- il rafforzamento del legame, a partire anche dall'utilizzo di questo strumento rendicontativo, de Il Cammino con le comunità locali del suo territorio di azione.

MIGLIORAMENTO DEL BILANCIO SOCIALE

Abbiamo dovuto fare uno sforzo organizzativo imponente per realizzare questa rendicontazione pur fruendo della importante base della prima edizione e del supporto consortile ma deve diventare strumento ordinario di rapporto con i soci e con il territorio, trasparente e partecipato.

In particolare, rispetto ai contenuti che prevediamo fin da ora di inserire possiamo elencare

- avviamento delle serie annuali
- inserimento di ulteriori dati economici
- inserimento dati di dettaglio su orari, mansioni e compiti dei soci lavoratori
- indicatori di output sugli esiti degli inserimenti lavorativi
- dati sulle modalità ed entità di adattamento dell'orario di lavoro per lavoratori svantaggiati
- dati sulla variazione del rapporto tra ore lavorate e ore non lavorate delle persone svantaggiate
- inserimento della rendicontazione relativa al parere degli stakeholder rispetto a quanto realizzato da Il Cammino.

Si evidenzia una attenzione particolare per la rendicontazione dell'area dell'integrazione socio lavorativa in quanto riteniamo convintamente che essa debba costituire la principale fonte di informazioni rispetto all'operare di una cooperativa sociale come la nostra.

MIGLIORAMENTO DELLA IMPRENDITORIALITA' DELLA COOPERATIVA

Parlando di aspetti più marcatamente di impresa, sintetizziamo questi impegni:

- ripresa e stabilizzazione del mercato (contratti di maggiore durata) relativo alle forniture della lavanderia per le comunità e quello relativo ai servizi di portierato/guardiania/custodia/segreteria per enti pubblici
- sviluppo dei servizi complementari (sartoria/guardaroba) anche rivolti al mercato privato /convenzionato
- sviluppo attività di nicchia sul mercato lavanderia/guardaroba (lavaggio divise, noleggio)
- ricerca di integrazione con soggetti profit in termini di complementarietà dei servizi (sul modello del servizio di fornitura biancheria per le ASS) ovvero in qualità di soggetti idonei per esternalizzazioni di servizi o di parti di produzione, a partire da quanto siamo già in grado di svolgere.

MODALITA' DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Si specificano, nella tabella seguente, le modalità di approvazione del Bilancio sociale 2010:

periodo di riferimento	Corrispondente all'esercizio	
	SI	Non corrispondente all'esercizio NO
eventuale bilancio preventivo sociale	NO	NO
organo che ha approvato il bilancio sociale	Assemblea dei soci	
organo che ha controllato il bilancio sociale	Consiglio di Amministrazione	
data di approvazione	24 maggio 2011	
obbligo di deposito presso il registro delle imprese ai sensi dell'art. 10, comma 2, del D.Lgs. 155/2006	NO	NO

LA PROMOZIONE DEL DOCUMENTO PRESSO GLI INTERLOCUTORI

Data stampa					
Modalità di stampa	Cartacea	CD	Sito Internet		
Numero di copie stampate	30	65	www.consorziailmosaico.org		
Invio diretto di n.75 copie a	soci lavoratori 48	Volontari 13	Clienti 10	Finanziatori 2	Altri 1
Invio/consegna su richiesta	soci n.	lavoratori n.	finanziatori n.	clienti	

Rispetto alla tabella sopra riportata, si precisa che verrà fornita una copia cartacea o in CD a tutti i soggetti con cui Il Cammino ha delle relazioni attive così come indicati nella mappa dei portatori di interesse o in altre parti della rendicontazione.

Su richiesta, potranno essere prodotte ulteriori copie il cui numero non è attualmente stimabile.

Il bilancio sarà pubblicato – in formato PDF, scaricabile - sul sito web del Mosaico e sul sito di Confcooperative Friuli Venezia Giulia.

Inoltre saranno organizzate alcune serate informative sul Bilancio sociale destinate ai soggetti interlocutori della Cooperativa: Enti pubblici, associazioni, ecc.

